FINECO BANK

INFORMATIVA DA PARTE DEGLI ENTI

AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 575/2013 AL 31 DICEMBRE 2018

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

FinecoBank S.p.A. - Banca del Gruppo UniCredit

Indice

Introduzione	**4**
Requisito informativo generale	**6**
Ambito di applicazione	**8**
Fondi Propri	**10**
Requisiti di capitale	**16**
Riserve di capitale	**22**
Rettifiche di valore su crediti	**24**
Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione	**38**
Leva finanziaria	**72**
Uso di tecniche di attenuazione del rischio	**76**
Glossario	**80**
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	**86**
Allegato 1 - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	**88**

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."
o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A."
Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancarn° 2008.1, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015,
Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Introduzione

L'Informativa da parte degli Enti della Banca è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR).

La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il framework noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. La nuova disciplina comunitaria è stata raccolta ed attuata dalla Banca d'Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013).

Il CRR prevede che gli Enti pubblichino, almeno annualmente e congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste nel Titolo I Parte otto e che valutino la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

L'Informativa da parte degli Enti è pubblicata sia a livello consolidato sia a livello di singola entità qualora la banca possegga la qualifica di "filiazione più importante" (art. 13 CRR, Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata). La Banca, essendo stata individuata come "filiazione più importante" all'interno del Gruppo UniCredit ed inclusa da ECB/EBA nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi", pubblica l'Informativa da parte degli Enti annualmente ed espone nel presente documento le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del Regolamento.

Si precisa che la Banca, pur avendo assunto il ruolo di controllante in seguito alla costituzione di Fineco Asset Management DAC[1] (di seguito Fineco AM) in data 26 ottobre 2017, è una filiazione di UniCredit S.p.A., ente autorizzato nello stesso Stato membro, pertanto non è qualificata come "impresa madre in uno Stato membro" e non è tenuta a rispettare gli obblighi di cui alle parti da due a quattro e alla parte sette del CRR sulla base della situazione finanziaria consolidata. Non essendo tenuta alla produzione su base consolidata delle segnalazioni di vigilanza prudenziale armonizzate (Corep), le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del CRR 575/2013 sono state pubblicate su base individuale.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro.

In coerenza con le linee guida EBA "GL/2014/14" e successivo aggiornamento contenuto nelle linee guida EBA "GL/2016/11", le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

Riferimento ai requisiti EBA (EBA/GL/2016/11)

NOME TABELLA	CAPITOLO
EU OV1 – Quadro di insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	Requisiti di capitale
EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette	Rettifiche di valore su crediti
EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni	Rettifiche di valore su crediti
EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte	Rettifiche di valore su crediti
EU CRB-E – Durata delle esposizioni	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-C – Qualità creditizia delle esposizioni per area geografica	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scadute	Rettifiche di valore su crediti
EU CR1-E – Esposizioni deteriorate e forborne	Rettifiche di valore su crediti
EU CR2-A – Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti	Rettifiche di valore su crediti
EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito deteriorati e in stato di default	Rettifiche di valore su crediti
EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme	Uso di tecniche di attenuazione del rischio
EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizioni al rischio di credito ed effetti della CRM	Uso di tecniche di attenuazione del rischio

[1] Il 4 maggio 2018 la Società ha modificato la propria ragione sociale da "Fineco Asset Management Limited" a "Fineco Asset Management DAC".

Introduzione

Riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 13 del CRR

ARTICOLO	CONTENUTO	CAPITOLO
437	Fondi propri	Fondi propri
438	Requisiti di capitale	Requisiti di capitale
440	Riserve di capitale	Riserve di capitale
442	Rettifiche di valore su crediti	Rettifiche di valore su crediti
450	Politica di remunerazione	Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione
451	Leva finanziaria	Leva finanziaria
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

In coerenza con le indicazioni contenute nel documento della BCE "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)", pubblicate a marzo 2017, è stata inserita nell'informativa la tabella "Qualità delle esposizioni oggetto di concessione".

Per ulteriori dettagli relativi agli NPLs non riconducibili alle tavole contenute nella presente informativa si rimanda al fascicolo di Bilancio.

Riferimento al documento BCE "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)"

NOME TABELLA	CAPITOLO
Qualità delle esposizioni oggetto di concessione	Rettifiche di valore su crediti

Requisito informativo generale

FinecoBank S.p.A. è una banca multicanale appartenente al Gruppo UniCredit e soggetta, pertanto, alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A..

In considerazione dell'assetto proprietario ed al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management della Banca è strutturato sia in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo UniCredit, sia con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della Banca in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento nella funzione Chief Risk Officer, di seguito "CRO", cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, mercato, operativi e reputazionali.

Alla Banca è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e con le regole di vigilanza prudenziale.

La verifica del livello complessivo dei rischi è effettuata dalla Banca tramite il Risk Appetite Framework, strumento gestionale volto a definire e monitorare la propensione al rischio che meglio guidi l'attività commerciale della Banca, coerentemente con un adeguato livello di rischio e con il modello di business della Banca.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

Quanto riportato nel presente documento è riferito a FinecoBank Banca Fineco S.p.A., Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredit.

FinecoBank è stata individuata dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. tra le filiazioni più importanti del Gruppo ed è stata inclusa da ECB/EBA nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi", per questo motivo è tenuta ad applicare quanto disposto dall'articolo 13 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in merito agli obblighi in materia di informativa da parte degli enti.

Il presente documento contiene le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451 e 453 del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) su base individuale.

Come descritto in precedenza, la Banca, pur avendo assunto il ruolo di controllante in seguito alla costituzione di Fineco AM in data 26 ottobre 2017, è una filiazione di UniCredit S.p.A., ente autorizzato nello stesso Stato membro, pertanto non è qualificata come "impresa madre in uno Stato membro" e non è tenuta a rispettare gli obblighi di cui alle parti da due a quattro e alla parte sette del CRR sulla base della situazione finanziaria consolidata; di conseguenza, le informazioni riportate nel presente documento sono state predisposte su base individuale.

Fondi Propri

A partire dal 1° gennaio 2014 il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento N. 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation – "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 – "CRD 4"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2);

la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2018, si precisa che tali importi recepiscono le disposizioni introdotte dal Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione emanato dalla Banca Centrale Europea. Per l'anno 2018 l'unico aggiustamento transitorio riguarda le perdite attuariali calcolate in coerenza con l'articolo 473 del CRR che sono escluse al 20% (40% nel 2017).

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. In particolare, il Regolamento ha introdotto l'articolo 473 bis che prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio che consente di reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* secondo il nuovo principio contabile, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

FinecoBank, coerentemente con la scelta effettuata dal Gruppo UniCredit, non ha adottato tale regime transitorio, pertanto il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali e della leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri, che ammontano a 702.713 migliaia di euro, sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2.

Si precisa che in data 31 gennaio 2018 FinecoBank ha emesso il prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 (5,5 anni, Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes). L'emissione dello strumento finanziario è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 23 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un private placement[2], perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, ed è stato interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%. La scelta di procedere ad una emissione infragruppo ha presentato numerosi vantaggi: risparmi effettivi di costo, relativi ad esempio al Consorzio di collocamento e riduzione dei tempi necessari ad emettere al fine di non perdere il momento favorevole, massimizzando perciò i benefici dell'operazione. Viste le condizioni di mercato e i livelli di spread particolarmente vantaggiosi, la Banca ha deciso di emettere un Additional Tier 1 al fine di rafforzare la diversificazione del proprio portafoglio di investimenti.

[2] *Unrated e unlisted*.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

		31.12.2018		31.12.2017	
		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(C) - IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013	(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(C) - IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013
Capitale primario di classe 1 - strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	201.344		202.479	
	di cui azioni ordinarie	*201.344*		*202.479*	
2	Utili non distribuiti (B)	321.700		291.841	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, include gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile) (C)	24.179		23.751	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (D)	43.422		40.888	
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**590.645**		**558.959**	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (E)	(219)		(538)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (F)	(74.229)		(73.766)	
9	Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19 (G)	1.044		3.807	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (H)	(14.003)		(2.414)	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione (I)	(525)		(718)	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	(525)		(718)	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-		(295)	
	di cui: filtro per utili (perdite) non realizzati su titoli di debito emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-		*(370)*	
	di cui: filtro per utili non realizzati su titoli di debito e di capitale diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-		*75*	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-		(75)	
	di cui: filtro per utili non realizzati su titoli di debito e di capitale diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-		*(75)*	
28	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)**	**(87.932)**		**(73.999)**	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**502.713**		**484.960**	
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari** (J)	200.000		-	
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**		**-**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**200.000**		**-**	
45	**Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)**	**702.713**		**484.960**	
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**		**-**	
57	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)**	**-**		**-**	

Fondi Propri

		31.12.2018		31.12.2017	
		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(C) - IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013	(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(C) - IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	-		-	
59	**Capitale totale (TC= T1+T2)**	702.713		484.960	
60	**Totale delle attività ponderate per il rischio**	2.376.033		2.335.013	
Coefficienti e riserve di capitale					
61	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)**	21,16%		20,77%	
62	**Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)**	29,58%		20,77%	
63	**Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio**	29,58%		20,77%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,381%		5,750%	
65	*di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale*	1,875%		1,250%	
66	*di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica*	0,006%		0,0001%	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,78%		15,02%	
Coefficienti e riserve di capitale					
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	16.512		11.670	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	3.000		-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 paragrafo 3)	26.291		27.377	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		-		-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)		-		-	

Note alla tabella "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" (Articolo 492, paragrafo 3 e 4 del CRR)

Le voci e le sottovoci, diverse dalle voci di totale, valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

A. La voce è costituita dal capitale sociale, composto da 608.404.395 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.773 migliaia di euro, della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro, al netto degli strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se non concessa a tale scopo, per un ammontare pari a 1.363 migliaia di euro, che per effetto dell'art. 28 del Regolamento Europeo 575/2013 non possono essere qualificati come fondi propri.

B. La voce è costituita dalla riserva legale, riserva straordinaria, riserva negativa di first time adoption dell'IFRS 9 e altre riserve di utili. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 riflette principalmente:
   - la destinazione a riserva dell'utile dell'esercizio 2017, per un importo pari a 40.888 migliaia di euro;
   - la rilevazione dei costi diretti iniziali e delle cedole, al netto delle relative imposte, relativi all'Additional Tier 1 emesso nel corso dell'esercizio 2018, per un importo pari a 5.958 migliaia di euro;
   - la rilevazione della Riserva negativa contabilizzata in seguito all'introduzione dell'IFRS 9, pari a -4.868 migliaia di euro.

C. Le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) sono costituite: dalla riserva netta negativa dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali", per 3.410 migliaia di euro, e dalla Riserva negativa dei piani a benefici definiti per 6.384 migliaia di euro. La voce include anche Altre riserve connesse ai piani Equity settled per 33.972 migliaia di euro.

D. L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 31 dicembre 2018, pari a 43.422 migliaia di euro, è stato calcolato sul risultato dell'esercizio 2018 pari a 227.922 migliaia di euro al netto dei dividendi prevedibili pari a 184.500 migliaia di euro. Si precisa che l'utile è stato incluso nei Fondi Propri in seguito a richiesta di autorizzazione all'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

E. La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments - AVA) per un importo pari a 219 migliaia di euro calcolati sulle attività e passività di bilancio misurate al fair value.

F. La voce comprende l'avviamento al netto della fiscalità differita per un importo pari a 65.524 migliaia di euro e le altre attività immateriali per un importo pari a 8.705 migliaia di euro.

G. A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Tale riserva di valutazione – negativa per 6.384 migliaia di euro e ricompresa all'interno della voce "3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate" – è soggetta ad aggiustamento transitorio positivo per 1.044 migliaia di euro nella presente voce, pari al 20% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR.

H. La voce include le azioni proprie detenute direttamente per un importo di 13.960 migliaia di euro e le azioni proprie detenute sinteticamente per un importo di 43 migliaia di euro. Le variazione rispetto al 31 dicembre 2017 riflette principalmente l'acquisto delle azioni proprie effettuato nel corso dell'esercizio 2018 in relazione al sistema incentivante "Sistema incentivante 2017 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e al sistema incentivante "2015-2017 PFA PLAN" a favore di selezionati consulenti finanziari, al netto della prima tranche relativa al sistema "2015-2017 PFA PLAN" assegnata nello stesso periodo.

I. La voce include il valore di bilancio dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario a fronte della contribuzione versata nell'anno 2017 nell'ambito dell'intervento di sostegno per il risanamento di Caricesena, Carimi e Carismi (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel Bilancio 2018 - Parte A – Politiche contabili della nota integrativa). I titoli si configurano come una esposizione indiretta nei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione sottoscritti dallo Schema Volontario, pertanto sono stati dedotti interamente dai Fondi Propri.

J. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) è costituito esclusivamente dal prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 (5,5 anni) (Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un private placement, perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A..

Riconciliazione dello Stato patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri

	DATI CONTABILI*	AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI **	RIF. TAVOLA FONDI PROPRI
VOCI DELL'ATTIVO			
90. Attività immateriali, di cui:	**98.307**	**(98.307)**	
Avviamento	*89.602*	*(89.602)*	*8*
Altre immobilizzazioni immateriali	*8.705*	*(8.705)*	*8*
100. Attività fiscali, di cui:	**6.714**	**24.078**	
attività fiscali correnti	*467*	-	-
attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura	*4.033*	-	*21*
attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	*28.977*	-	*21*
passività fiscali per imposte differite	*(26.763)*	*24.078*	*8*
VOCI DEL PASSIVO			
110. Riserve da valutazione, di cui:	**(9.794)**	**(9.794)**	
Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla altre componenti reddituali	*(3.410)*	*(3.410)*	*3*
Riserve da valutazione degli utili (perdite) attuariali nette	*(6.384)*	*(6.384)*	*3*
130. Strumenti di capitale	**200.000**	**200.000**	44
140. Riserve	**355.673**	**355.673**	2 e 3
150. Sovrapprezzi di emissione	**1.934**	**1.934**	1
160. Capitale	**200.773**	**200.773**	1
170. Azioni Proprie	**(13.960)**	**(13.960)**	16
180. Utile (Perdita) d'esercizio	**227.922**	**43.422**	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI			
Totale altri elementi, di cui:		**(1.106)**	
Strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido		(1.363)	1
Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19		1.044	9
Filtri prudeziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(219)	7
Filtri prudeziali (-) deduzione esposizione in titoli di capitale Schema Volontario con sottostante posizioni verso la cartolarizzazione		(525)	20
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente sinteticamente		(43)	16
TOTALE FONDI PROPRI		**702.713**	

* I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze, pertanto sono stati esposti in un'unica colonna.
** Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri.

Fondi Propri

Evoluzione Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force – EDTF)

	1.01.2018 / 31.12.2018	1.01.2017 / 31.12.2017
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	**484.960**	**438.121**
Strumenti e Riserve		
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	(1.135)	299
di cui: strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido	*(1.363)*	-
Utili non distribuiti	(11.029)	(90)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	427	2.385
Utili di periodo	43.422	40.888
Rettifiche regolamentari		
Rettifiche di valore supplementari	319	40
Attività immateriali al netto delle relative passività	(462)	289
Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19	(2.763)	(46)
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente	(11.589)	3.738
Importo delle esposizioni che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione: posizioni verso la cartolarizzazione	193	(718)
Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	295	(477)
Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	75	531
Fine del periodo	**502.713**	**484.960**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	**-**	**-**
Additional Tier 1 emessi nel periodo	200.000	-
Fine del periodo	**200.000**	**-**
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	**-**	**-**
Fine del periodo	**-**	**-**
TOTALE FONDI PROPRI	**702.713**	**484.960**

I Fondi Propri si attestano a 702.713 migliaia di euro, evidenziando una variazione positiva di 217.753 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 riconducibile principalmente alla combinazione dei seguenti fattori:

- decremento della voce "Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni" per 1.135 migliaia di euro, riferibile principalmente alla rilevazione degli strumenti propri di CET1 propri detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se non concessa a tale scopo, per 1.363 migliaia di euro, che per effetto dell'art. 28 del Regolamento Europeo 575/2013 non possono essere qualificati come fondi propri, compensati dagli aumenti di capitale realizzati nell'anno 2018 nell'ambito dei sistemi di incentivazione;
- decremento della voce "Utili non distribuiti" per 11.029 migliaia di euro, riferibile principalmente alla riduzione delle riserve di utili per la rilevazione dei costi diretti iniziali e delle cedole, al netto delle relative imposte, relativi all'Additional Tier 1 emesso nel corso dell'esercizio 2018, per un importo pari a 5.958 migliaia di euro, e alla rilevazione della Riserva negativa contabilizzata in seguito all'introduzione dell'IFRS 9, pari a -4.868 migliaia di euro;
- rilevazione dell'utile dell'esercizio 2018 per un importo di 43.422 migliaia di euro, ossia al netto dei dividendi prevedibili pari a 184.500 migliaia di euro. Si precisa che l'utile è stato incluso nei Fondi Propri in seguito a richiesta di autorizzazione all'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR;
- variazione negativa della voce "Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19" per 2.763 migliaia di euro, per effetto della riduzione dell'importo della Riserva negativa dei piani a benefici definiti sulla quale viene calcolato l'aggiustamento e della progressiva riduzione delle disposizioni transitorie in materia di fondi propri applicabili (il filtro prudenziale positivo è pari al 20% nel 2018 rispetto 40% previsto nell'esercizio precedente);
- variazione negativa della voce "Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente" per 11.589 migliaia di euro, riferibile principalmente all'acquisto, nel corso dell'esercizio 2018, di 27.644 azioni in relazione al sistema incentivante "Sistema incentivante 2017 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" per un importo di 258 migliaia di euro, e 1.971.871 azioni in relazione al sistema incentivante "2015-2017 PFA PLAN" a favore di selezionati consulenti finanziari, per un importo di 19.885 migliaia di euro, al netto della prima tranche assegnata nello stesso periodo e corrispondenti a n. 658.624 azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio per un importo di 6.548 migliaia di euro. Si precisa inoltre che la voce al 31 dicembre 2017 era comprensiva delle quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca per un importo di 2.019 migliaia di euro vendute nel corso dell'esercizio 2018;
- emissione del prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perp Non Call June 2023 per un importo di 200 milioni di euro.

Requisiti di capitale

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, la Banca elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.
Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE, raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti, la Banca deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "ammontare massimo distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV e considerando le norme transitorie definite dalla Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 285 di ottobre 2016: per l'anno 2018 tale riserva è pari all'1,875% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (2,5% a partire dal 2019);
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4) che, per la Banca risulta pari allo 0,006% al 31 dicembre 2018. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti della Banca e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese.

Si precisa che nell'ambito della decisione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) circa i requisiti prudenziali di secondo Pilastro che UniCredit e le sue controllate devono rispettare, nessun requisito aggiuntivo di Pillar 2 è stato richiesto a FinecoBank. La decisione si basa sul processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), condotto sotto la guida della BCE in applicazione dell'articolo 16(2) della regolamentazione SSM (Single Supervisory Mechanism).

Di conseguenza, il "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) applicabile per FinecoBank corrisponde al requisito minimo di Pillar 1. Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve di capitale transitori per FinecoBank richiesti per il 2018.

Requisiti e riserve di capitale per FinecoBank nel 2018 secondo il regime transitorio

REQUISITI	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,00%	0,00%	0,00%
C) TSCR (A+B)	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	1,881%	1,881%	1,881%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	1,875%	1,875%	1,875%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,006%	0,006%	0,006%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	**6,381%**	**7,881%**	**9,881%**

Al 31 dicembre 2018, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati da FinecoBank.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito e dei rischi di mercato, la Banca applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Si precisa che la Banca ai fini del calcolo degli RWA utilizza i rating esterni esclusivamente in riferimento alle esposizioni verso gli Stati sovrani, per le quali utilizza i rating forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Banca ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

La Banca, allineandosi alle linee guida del Gruppo UniCredit, valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed economico) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore.

Requisiti di capitale

La Banca si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale in funzione degli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore ed in linea con il target di Gruppo.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La Banca gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio.

Il monitoraggio e la pianificazione del capitale regolamentare è effettuato dalla Banca sia con riferimento al patrimonio secondo la definizione contabile e la definizione di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital e Fondi propri), sia con riferimento ai "risk weighted assets" (RWA).

La valutazione di adeguatezza del capitale economico della Banca è un processo dinamico che richiede un'attività continua di monitoraggio volta, da un lato, a controllare la capienza delle risorse disponibili rispetto al capitale impiegato e, dall'altro, a fornire riscontri agli organi decisionali. Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di vigilanza.

EU OV1 – Quadro di insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

			RWA		REQUISITI DI CAPITALE MINIMI
			31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018
	1	**Rischio di credito (escluso CCR)**	**1.468.531**	**1.328.387**	**117.483**
Articolo 438 (c) e (d)	2	di cui con metodo standardizzato	1.468.531	1.328.387	117.483
Articolo 438 (c) e (d)	3	di cui con metodo IRB base (FIRB)	-	-	-
Articolo 438 (c) e (d)	4	di cui con metodo IRB avanzato (AIRB)	-	-	-
Articolo 438 (d)	5	di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 107 e Articolo 438 (c) e (d)	**6**	**CCR**	**211.422**	**189.278**	**16.914**
Articolo 438 (c) e (d)	7	di cui metodo del valore di mercato	1.432	1.542	115
Articolo 438 (c) e (d)	8	di cui esposizione originaria	-	-	-
	9	di cui con metodo standardizzato	-	-	-
	10	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Articolo 438 (c) e (d)	11	di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	867	379	69
Articolo 438 (c) e (d)	12	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	844	593	68
Articolo 438 (e)	**13**	**Rischio di regolamento**	**138**	**24**	**11**
Articolo 449 (o)(i)	**14**	**Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)**	**-**	**-**	**-**
	15	di cui con metodo IRB	-	-	-
	16	di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
	17	di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
	18	di cui con metodo standardizzato	-	-	-
Articolo 438 (e)	**19**	**Rischio di mercato**	**19.063**	**51.857**	**1.525**
	20	di cui con metodo standardizzato	19.063	51.857	1.525
	21	di cui con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 438 (e)	**22**	**Grandi esposizioni**	**-**	**-**	-
Articolo 438 (f)	**23**	**Rischio operativo**	**603.651**	**697.025**	**48.292**
	24	di cui con metodo base	-	-	-
	25	di cui con metodo standardizzato	-	-	-
	26	di cui con metodi avanzati di misurazione	603.651	697.025	48.292
Articolo 437 (2), Articolo 48 e Articolo 60	**27**	**Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti al fattore di ponderazione del rischio del 250%)**	**73.228**	**68.442**	**5.858**
Articolo 500	28	Rettifiche per l'applicazione della soglia minima (Floor Basilea I)			
	29	**Totale**	**2.376.033**	**2.335.013**	**190.083**

La somma degli ammontari di RWA di cui alle righe 1, 6 e 27 (al netto della riga 12 “di cui: CVA”), pari a 1.752.337 migliaia di euro, è coerente con l’ammontare della voce A.1 “Importi ponderati” della tavola “Adeguatezza patrimoniale”.

Il totale degli RWA di cui alla riga 29, pari a 2.376.033 migliaia di euro, è coerente con la voce C.1 “Attività di rischio ponderate” della tavola “Adeguatezza patrimoniale”.

Requisiti di capitale

Rischio di credito e di controparte

PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA	31.12.2018			31.12.2017		
	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE
Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali e banche centrali	8.848.779	72.949	5.836	6.051.345	72.270	5.782
Organismi del settore pubblico	165.058	-	-	99.924	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	101.271	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali	286.961	-	-	-	-	-
Enti	12.525.106	29.851	2.388	14.656.637	28.597	2.288
Imprese	176.112	176.112	14.089	194.078	194.064	15.525
Al dettaglio	1.391.004	1.043.253	83.460	1.347.655	1.010.741	80.859
Garantite da ipoteche su immobili	856.848	300.295	24.024	515.982	180.847	14.468
Esposizioni in stato di default	2.788	2.812	225	2.779	2.798	224
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	6.652	9.978	798	-	-	-
Strumenti di capitale	9.100	13.599	1.088	5.006	5.006	400
Altre posizioni	102.627	102.621	8.210	90.818	90.812	7.265
Totale con metodo standardizzato	**24.472.306**	**1.751.470**	**140.118**	**22.964.224**	**1.585.135**	**126.811**
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia		**867**	**69**		**379**	**30**
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	**24.472.306**	**1.752.337**	**140.187**	**22.964.224**	**1.585.514**	**126.841**

Rischio di credito e di controparte – Suddivisione Rischio di credito e Rischio di controparte

PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA	31.12.2018				31.12.2017			
	RISCHIO DI CREDITO		RISCHIO DI CONTROPARTE		RISCHIO DI CREDITO		RISCHIO DI CONTROPARTE	
	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	REQUISITO PATRIMONIALE
Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali e banche centrali	72.949	5.836	-	-	72.270	5.782	-	-
Enti	8.591	687	21.260	1.701	9.625	770	18.972	1.518
Imprese	149.615	11.969	26.497	2.120	166.069	13.285	27.995	2.240
Al dettaglio	881.299	70.504	161.954	12.956	869.405	69.552	141.336	11.307
Garantite da ipoteche su immobili	300.295	24.024	-	-	180.847	14.468	-	-
Esposizioni in stato di default	2.812	225	-	-	2.796	224	2	-
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	9.978	798	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	13.599	1.088	-	-	5.006	400	-	-
Altre posizioni	102.621	8.210	-	-	90.812	7.265	-	-
Totale con metodo standardizzato	**1.541.759**	**123.341**	**209.711**	**16.777**	**1.396.830**	**111.746**	**188.305**	**15.065**
Esposizioni verso Controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	**867**	**69**			**379**	**30**		
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	**1.542.626**	**123.410**	**209.711**	**16.777**	**1.397.209**	**111.776**	**188.305**	**15.065**

Requisiti di capitale

Adeguatezza patrimoniale

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**24.472.374**	**22.964.224**	**1.752.337**	**1.585.514**
1. Metodologia standardizzata	24.472.374	22.964.224	1.752.337	1.585.514
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**140.187**	**126.841**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**68**	**47**
B.3 Rischio di regolamento			**11**	**2**
B.4 Rischi di mercato			**1.525**	**4.149**
1. Metodologia standard			1.525	4.149
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**48.292**	**55.762**
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			48.292	55.762
B.6 Altri elementi di calcolo			**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**190.083**	**186.801**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.376.033	2.335.013
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,16%	20,77%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,58%	20,77%
C.4 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,58%	20,77%

Requisiti di capitale

Requisiti patrimoniali totali

TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA UTILIZZATA	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.2018	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.2017
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	123.287	111.647
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	54	100
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	115	123
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	16.662	14.941
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		**140.118**	**126.811**
Requisiti patrimoniali esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		**69**	**30**
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	-	1.090
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	763	1.691
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	663	722
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	97	-
5. Rischio di posizione in OIC	Metodologia standard	2	646
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		**1.525**	**4.149**
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		**-**	**-**
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	68	47
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		**68**	**47**
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	11	2
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		**11**	**2**
1. Rischio operativo	Metodologia avanzata	48.292	55.762
Requisiti patrimoniali rischio operativo		**48.292**	**55.762**
Requisiti patrimoniali totali		**190.083**	**186.801**

Riserve di capitale

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento.

La riserva di capitale anticiclica mira a garantire che i requisiti patrimoniali del settore bancario tengano conto del contesto macro-finanziario in cui le banche operano. Il suo fine primario è quello di utilizzare un buffer di capitale per raggiungere l'obiettivo macroprudenziale di proteggere il settore bancario dai periodi di eccesso di crescita del credito aggregato, che sono stati spesso associati con l'accumulo di rischio a livello di sistema. In periodi di recessione, il regime dovrebbe contribuire a ridurre il rischio che l'offerta di credito sia limitata dai requisiti patrimoniali che potrebbero minare l'andamento dell'economia reale e portare a perdite di credito aggiuntive nel sistema bancario.

Gli enti hanno pertanto l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che sono applicati nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Ai fini del calcolo della media ponderata, gli enti devono applicare ciascun coefficiente anticiclico al totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo alle esposizioni creditizie rilevanti nel territorio in questione, diviso per il totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo a tutte le loro esposizioni creditizie rilevanti.

L'introduzione del coefficiente di riserva anticiclica prevede un periodo di phase-in tra il 1° gennaio 2016 e fine 2018, diventando pienamente efficace il 1° gennaio 2019 (nel 2018 il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore all'1,875%, 2,5% nel 2019).

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico della Banca al 31 dicembre 2018 è pari allo 0,00585%, corrispondente a circa 139 migliaia euro.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	DATI AL 31.12.2018
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.376.033
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00585%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	139

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE		ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE		REQUISITI DI FONDI PROPRI					
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	SOMMA DELLA POSIZIONE LUNGA E CORTA DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE PER I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO SA	VALORE DELL'ESPOSIZIONE PER IL METODO IRB	DI CUI: ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE	DI CUI: ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	TOTALE	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI	COEFFICIENTE ANTICICLICO
Ripartizione per paese												
Abu Dhabi	156	-	17	-	-	-	5	-	-	5	0,004%	0,004%
Arabia Saudita	14	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,001%
Argentina	235	-	-	-	-	-	10	-	-	10	0,007%	0,007%
Australia	5	-	12	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Austria	283	-	-	-	-	-	20	-	-	20	0,015%	0,000%
Belgio	31	-	90	-	-	-	2	-	-	2	0,002%	0,000%
Bermuda	396	-	12	-	-	-	32	-	-	32	0,024%	0,000%
Brasile	16	-	444	-	-	-	1	1	-	2	0,002%	0,000%
Bulgaria	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Canada	95	-	1	-	-	-	6	-	-	6	0,004%	0,000%
Cile	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Cina	10	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Cisgiordania Striscia di Gaza	-	-	70	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Città del Vaticano	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Colombia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Costa Rica	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Croazia	29	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,001%	0,000%
Curacao	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Danimarca	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ecuador	3	-	6	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Etiopia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Finlandia	-	-	94	-	-	-	-	5	-	5	0,004%	0,000%
Francia	3.724	-	3.941	-	-	-	297	10	-	307	0,232%	0,000%
Georgia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Germania	630	-	24.252	-	-	-	49	39	-	88	0,067%	0,000%
Ghana	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Giappone	9	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Grecia	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Hong Kong	17	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,000%
India	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Irlanda	9.570	-	4.419	-	-	-	1.128	3	-	1.131	0,852%	0,000%
Isole Cayman	-	-	1.494	-	-	-	-	24	-	24	0,018%	0,000%
Isole Vergini Britanniche	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Israele	19	-	326	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,000%
Italia	2.487.649	-	362.891	-	-	-	127.046	241	-	127.286	96,106%	0,000%
Jersey	-	-	2.294	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Kazakistan	11	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,000%
Kenya	22	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,000%
Kuwait	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lettonia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Libano	3	-	4	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Liberia	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lituania	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Lussemburgo	23.380	-	3.418	-	-	-	1.864	3	-	1.866	1,409%	0,000%
Malawi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Malaysia	257	-	-	-	-	-	7	-	-	7	0,005%	0,000%
Malta	8	-	113	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Marocco	3	-	111	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Messico	10	-	160	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Moldavia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Namibia	15	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,000%
Norvegia	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Nuova Zelanda	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Olanda	450	-	30.732	-	-	-	36	13	-	49	0,037%	0,000%
Panama	5	-	6	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Paraguai	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Perù	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Polonia	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Portogallo	43	-	202	-	-	-	3	16	-	19	0,014%	0,000%
Principato di Monaco	230	-	239	-	-	-	14	-	-	14	0,010%	0,000%
Qatar	20	-	33	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,000%
Regno Unito	8.548	-	2.505	-	-	-	681	1	-	681	0,515%	0,000%
Repubblica Ceca	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Romania	111	-	-	-	-	-	7	-	-	7	0,005%	0,000%
Russia	542	-	13	-	-	-	21	-	-	21	0,016%	0,000%
San Marino	17	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,001%	0,000%
Serbia	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Singapore	9	-	-	-	-	-	1	-	-	1	0,000%	0,000%
Spagna	89	-	1.020	-	-	-	5	1	-	6	0,005%	0,000%
Stati Uniti d'America	7.120	-	190.696	-	-	-	569	169	-	737	0,557%	0,000%
Sud Africa	49	-	2	-	-	-	3	-	-	3	0,002%	0,000%
Svezia	605	-	5	-	-	-	45	-	-	45	0,034%	0,000%
Svizzera	579	-	1.290	-	-	-	28	22	-	50	0,038%	0,000%
Thailandia	32	-	-	-	-	-	2	-	-	2	0,001%	0,000%
Tunisia	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Turchia	6	-	11	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Ucraina	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Uganda	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Uruguai	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Uzbekistan	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Venezuela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Vietnam	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
TOTALE	**2.545.135**	**-**	**631.060**	**-**	**-**	**-**	**131.896**	**548**	**-**	**132.440**		

Rettifiche di valore su crediti

Sezione A – Informazioni qualitative generali sul rischio di credito

Definizioni di esposizioni deteriorate

Secondo le regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA.

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

In base alla Circolare n. 272 di Banca D'Italia, le attività deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso), ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"), ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati ovvero tra i crediti in bonis. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA.

La Banca sta partecipando ai gruppi di lavoro coordinati da Capogruppo al fine di implementare le nuove norme ai sensi delle "EBA Guidelines on the application of the definition of default".

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) sono oggetto di calcolo di *impairment* secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

Tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.
Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD utilizzati a fini regolamentari e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo "forward looking" attraverso l'elaborazione di specifici scenari.
La perdita attesa è calcolata, per le controparti istituzionali comuni al Gruppo, utilizzando le metodologie ed i parametri creditizi sviluppati a livello accentrato.
Per le controparti retail, non avendo a disposizione sistemi di rating interni, si utilizzano proxy: si procede ad una segmentazione per tipologia di prodotto e la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a classificato. Tale approccio si basa sull'assunto che, in assenza di variazione dei criteri di valutazione del merito creditizio delle singole controparti, la qualità del credito futura sarà coerente con la qualità del credito riscontrata nelle serie storiche a disposizione. Per recepire le richieste della normativa IFRS9 le proxy dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate Forward Looking Information in modo del tutto coerente con l'approccio di Gruppo come di seguito descritto.
Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).
Il modello di valutazione della Stage Allocation si è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione forborne).

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.
I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare. In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.
Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esericizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza dei principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo.
Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparti istituzionali comuni al Gruppo costituite prevalentemente da controparti FIBS (Financial Institutions, Banks and Sovereigns).
In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);

- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura dell'esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti "point-in-time" in sostituzione degli adeguamenti "trough-the-cycle" previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni "forward looking";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD lifetime, le curve PD "trough-the-cycle", ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono stati calibrati per riflettere previsioni point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.
Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è stato adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli a componenti prospettici ("forward looking").
Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è stato altresì pienamente coerente con i processi di revisione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a qunato previsto da EBA Stress Test e dal Framework ICAAP) e ha fatto leva anche sulla funzione indipendente di UniCredit Research.
Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconmici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking"), uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo e avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio

La classificazione nelle diverse categorie di rischio è operata seguendo le linee guida degli standard EBA (Implementing Technical Standard - Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea) e della Circolare 272 della Banca d'Italia.

Sezione B – Informazioni quantitative generali sul rischio di credito

EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette

	VALORE NETTO DELLE ESPOSIZIONI AL TERMINE DEL PERIODO	ESPOSIZIONI NETTE MEDIE NEL PERIODO
15 Totale con metodo IRB	-	-
16 Amministrazioni centrali e banche centrali	8.848.779	7.769.638
18 Organismi del settore pubblico	165.058	116.215
19 Banche multilaterali di sviluppo	101.271	50.608
20 Organizzazioni internazionali	286.961	111.104
21 Enti	12.421.366	13.785.752
22 Imprese	239.637	230.114
23 di cui piccole e medie imprese	51	833
24 Al dettaglio	2.647.348	2.391.237
25 di cui piccole e medie imprese	3.835	959
26 Garantite da ipoteche su immobili	856.848	747.775
27 di cui piccole e medie imprese	-	44
28 Esposizioni in stato di default	2.950	2.922
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	6.652	1.663
32 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	120
33 Strumenti di capitale	9.100	9.009
34 Altre posizioni	102.627	97.633
35 Totale con metodo standardizzato	**25.688.597**	**25.313.790**
36 Totale	**25.688.597**	**25.313.790**

Il valore netto delle esposizioni si riferiscono alle attività in bilancio o elementi fuori bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto escluse le esposizioni soggette al rischio di controparte.

Rettifiche di valore su crediti

EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni

	VALORE NETTO													
	EUROPA	ITALIA	SPAGNA	ORGANISMI INTERNAZIONALI EUROPEI	FRANCIA	IRLANDA	AUSTRIA	GERMANIA R.F.T.	BELGIO	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	ALTRE AREE GEOGRAFICHE	TOTALE
Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali e banche centrali	8.781.193	4.267.101	3.411.725	-	291.214	213.516	208.562	127.433	181.983	79.660	67.586	-	-	8.848.779
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organismi del settore pubblico	165.058	-	114.519	-	-	-	-	50.539	-	-	-	-	-	165.058
Banche multilaterali di sviluppo	101.271	-	-	101.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.271
Organizzazioni internazionali	286.961	-	-	286.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286.961
Enti	12.421.366	12.410.858	-	-	3.678	-	-	255	-	6.574	-	-	-	12.421.366
Imprese	238.253	193.385	-	-	3.651	6.544	167	548	-	33.958	1.384	-	-	239.637
Al dettaglio	2.646.363	2.643.983	43	-	62	33	26	108	37	2.071	415	429	141	2.647.348
Garantite da ipoteche su immobili	856.328	855.590	-	-	-	-	-	-	-	739	134	387	-	856.849
Esposizioni in stato di default	2.949	2.934	-	-	1	-	-	-	-	13	1	-	-	2.950
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	6.652	6.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.652
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	3.008	7	-	-	-	3.000	-	-	-	2	6.086	5	-	9.099
Altre posizioni	102.627	102.627	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.627
Totale con metodo standardizzato	**25.612.029**	**20.483.137**	**3.526.287**	**388.232**	**298.606**	**223.093**	**208.755**	**178.883**	**182.020**	**123.017**	**75.606**	**821**	**141**	**25.688.597**
Totale	**25.612.029**	**20.483.137**	**3.526.287**	**388.232**	**298.606**	**223.093**	**208.755**	**178.883**	**182.020**	**123.017**	**75.606**	**821**	**141**	**25.688.597**

Le colonne indicano le aree geografiche significative in corrispondenza delle quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti. Sono state ricondotte nella colonna “Altri paesi europei” e “Altre aree geografiche” le esposizioni pari o inferiori allo 0,5% del totale delle esposizioni.
Nella colonna “Altri paesi europei” sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Polonia, Lussemburgo, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Russia, Paesi Bassi, Bulgaria, Portogallo, Georgia, San Marino, Principato di Monaco, Norvegia, Malta, Croazia, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Moldavia, Lituania, Repubblica Slovacca, Serbia, Ucraina, Lettonia, Finlandia, Cipro, Repubblica Ceca, Albania, Ungheria, Estonia, Citta' Del Vaticano, Slovenia, Bielorussia, Macedonia.
Nella colonna “Altre aree geografiche” sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Australia, Rep. Sudafricana, Etiopia, Marocco, Nigeria, Nuova Zelanda, Tunisia, Ghana, Gambia, Kenya, Libia, Egitto, Uganda, Malawi.

Rettifiche di valore su crediti

EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	ATTIVITÀ ESTRATTIVE	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	FORNITURA DI ACQUA	COSTRUZIONI	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	ISTRUZIONE	ATTIVITÀ DEI SERVIZI SANITARI E DI ASSISTENZA SOCIALE	ARTE, SPETTACOLI E TEMPO LIBERO	ALTRI SERVIZI	TOTALE
6 Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.848.779	-	-	-	-	**8.848.779**
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Imprese	-	-	3	-	-	-	1	-	-	188	-	-	517	-	-	-	-	37	**746**
14 Al dettaglio	47	-	87	1	-	91	1.005	19	84	60	15	7	23.512	-	18	804	255	464	**26.469**
15 Garantite da ipoteche su immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.987	-	-	134	72	-	**4.193**
16 Esposizioni in stato di default	-	-	2	-	-	5	7	1	3	-	-	-	138	-	-	1	1	4	**162**
17 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.007	**3.007**
22 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Totale con metodo standardizzato	**47**	**-**	**92**	**1**	**-**	**96**	**1.013**	**20**	**87**	**248**	**15**	**7**	**28.154**	**8.848.779**	**18**	**939**	**328**	**3.512**	**8.883.356**
24 Totale	**47**	**-**	**92**	**1**	**-**	**96**	**1.013**	**20**	**87**	**248**	**15**	**7**	**28.154**	**8.848.779**	**18**	**939**	**328**	**3.512**	**8.883.356**

Le esposizioni sopra riportate sono coerenti con le esposizioni riportate nella tavola EU CRB-B al netto delle esposizioni nei confronti di soggetti appartenenti al settore "Attività finanziarie e assicurative", pari a 12.948.811 migliaia di euro, "Famiglie", pari a 3.645.871 migliaia di euro, "Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali" pari a 101.271 migliaia di euro, nonché le esposizioni verso lo Schema volontario pari a 6.652 migliaia di euro e esposizioni non riconducibili ad una determinata controparte, pari a 102.627 migliaia di euro, quali ad esempio alcune attività che confluiscono in bilancio nella voce 120 "Altre attività" (al netto delle attività fiscali), 80 "Attività materiali" e 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'Attivo di Stato patrimoniale.

EU CRB-E – Durata delle esposizioni

	VALORE NETTO DELL'ESPOSIZIONE					
	SU RICHIESTA	<= 1 ANNO	> 1 ANNO < = 5 ANNI	> 5 ANNI	NESSUNA DURATA STABILITA	TOTALE
6 Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-
7 Amministrazioni centrali e banche centrali	269.664	521.473	3.338.483	4.692.544	26.615	8.848.779
8 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
9 Organismi del settore pubblico	-	-	114.519	50.539	-	165.058
10 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	101.271	-	101.271
11 Organizzazioni internazionali	-	-	29.890	257.071	-	286.961
12 Enti	1.927.279	2.654.596	6.960.216	623.244	-	12.165.335
13 Imprese	157.228	67.841	-	34	-	225.103
14 Al dettaglio	861.213	306.222	317.075	137.532	1.130	1.623.172
15 Garantite da ipoteche su immobili	-	-	-	856.848	-	856.848
16 Esposizioni in stato di default	756	766	1.168	28	77	2.795
21 Strumenti di capitale	-	-	-	-	9.100	9.100
22 Altre posizioni	6	-	-	-	102.621	102.627
23 Totale con metodo standardizzato	**3.216.146**	**3.550.898**	**10.761.351**	**6.719.111**	**146.195**	**24.393.701**
24 Totale	**3.216.146**	**3.550.898**	**10.761.351**	**6.719.111**	**146.195**	**24.393.701**

Il valore netto delle esposizioni si riferiscono alle attività in bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto esclusi gli elementi fuori bilancio e le esposizioni soggette al rischio di controparte.

Nella colonna “Nessuna durata stabilita” sono state riportate le esposizioni che, per loro natura, non hanno una scadenza stabilita, quali ad esempio alcune attività che confluiscono in bilancio nella voce 120 “Altre attività” (al netto delle attività fiscali), 80 “Attività materiali” e 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” dell’Attivo di Stato patrimoniale.

Per analoga informativa relativa alle passività finanziarie si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Bilancio dell’impresa al 31 dicembre 2018.

EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

	VALORI LORDI DI		RETTIFICHE SPECIFICHE DI VALORE SU CREDITI (C)	RETTIFICHE GENERICHE DI VALORE SU CREDITI (D)	CANCELLAZIONI CUMULATE (E)	ONERI PER RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI REGISTRATE NEL PERIODO (F)	VALORI NETTI (A+B-C-D-E)
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT (A)	ESPOSIZIONI NON IN STATO DI DEFAULT (B)					
15 Totale con metodo IRB	-	-	-	-	-	-	-
16 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	8.850.434	1.655	-	-	1.330	8.848.779
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-
18 Organismi del settore pubblico	-	165.086	28	-	-	-	165.058
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	101.271	-	-	-	-	101.271
20 Organizzazioni internazionali	-	286.961	-	-	-	-	286.961
21 Enti	-	12.430.834	9.468	-	-	1.164	12.421.366
22 Imprese	9	240.036	406	-	-	191	239.639
23 di cui piccole e medie imprese	-	51	-	-	-	-	51
24 Al dettaglio	24.043	2.658.894	32.647	-	-	9.791	2.650.290
25 di cui piccole e medie imprese	-	3.860	25	-	-	-	3.835
26 Garantite da ipoteche su immobili	-	858.841	1.993	-	-	-	856.848
27 di cui piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-	-
28 Esposizioni in stato di default	24.059	-	21.109	-	-	-	2.950
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	6.652	-	-	-	-	6.652
33 Strumenti di capitale	6	9.100	-	-	-	-	9.106
34 Altre posizioni	-	102.627	-	-	-	-	102.627
35 Totale con metodo standardizzato	**24.058**	**25.710.736**	**46.197**	**-**	**-**	**12.476**	25.688.597
36 Totale	**24.058**	**25.710.736**	**46.197**	**-**	**-**	**12.476**	**25.688.597**
37 Di cui: crediti	23.898	5.770.901	37.335	-	-	10.822	5.757.464
38 Di cui: titoli di debito	-	18.226.721	8.812	-	-	1.644	18.217.909
39 Di cui: esposizioni fuori bilancio	155	1.294.791	49	-	-	10	1.294.897

Si precisa che l'importo indicato nella riga 28 non è incluso nella riga 35 "Totale con metodo standardizzato", in quanto le esposizioni in stato di default sono state ricondotte nelle esposizioni originarie prima del default", che si riferiscono esclusivamente alla classe di esposizione "Al dettaglio". La voce "Altre posizioni" include, principalmente, le esposizioni contabilizzate nella voce 120 "Altre attività" (al netto delle attività fiscali), 80 "Attività materiali" e 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'Attivo di Stato patrimoniale.

EU CR1-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	VALORI LORDI DI		RETTIFICHE SPECIFICHE DI VALORE SU CREDITI (C)	RETTIFICHE GENERICHE DI VALORE SU CREDITI (D)	CANCELLAZIONI CUMULATE (E)	ONERI PER RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI REGISTRATE NEL PERIODO (F)	VALORI NETTI (A+B-C-D-E)
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT (A)	ESPOSIZIONI NON IN STATO DI DEFAULT (B)					
1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	47	2	-	-	-	47
2 Attività estrattive	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività manifatturiere	7	92	6	-	-	3	93
4 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	1	-	-	-	-	1
5 Fornitura di acqua	-	-	-	-	-	-	-
6 Costruzioni	24	92	20	-	-	3	96
7 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	39	1.009	35	-	-	5	1.013
8 Trasporto e magazzinaggio	6	19	5	-	-	1	20
9 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	84	9	-	-	2	86
10 Informazione e comunicazione	1	249	1	-	-	-	249
11 Attività immobiliari	-	15	1	-	-	1	14
12 Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	6	-	-	-	-	6
13 Attività amministrative e di servizi di supporto	507	31.470	3.822	-	-	7	28.155
14 Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-	8.850.434	1.655	-	-	1.330	8.848.779
15 Istruzione	2	18	2	-	-	-	18
16 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	4	942	5	-	-	-	941
17 Arte, spettacoli e tempo libero	5	328	6	-	-	1	327
18 Altri servizi	44	3.507	40	-	-	-	3.511
19 Totale	**652**	**8.888.313**	**5.609**	**-**	**-**	**1.353**	**8.883.356**

Le esposizioni sopra riportate sono coerenti con le esposizioni riportate nella tavola “EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte”.

EU CR1-C – Qualità creditizia delle esposizioni per area geografica

	VALORI LORDI DI						
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT (A)	ESPOSIZIONI NON IN STATO DI DEFAULT (B)	RETTIFICHE SPECIFICHE DI VALORE SU CREDITI (C)	RETTIFICHE GENERICHE DI VALORE SU CREDITI (D)	CANCELLAZIONI CUMULATE (E)	ONERI PER RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI REGISTRATE NEL PERIODO (F)	VALORI NETTI (A+B-C-D-E)
1 Europa	**24.057**	**25.634.161**	**46.188**	**-**	**-**	**12.472**	**25.612.030**
2 Italia	24.001	20.504.343	45.207	-	-	11.791	20.483.137
3 Spagna	2	3.527.004	719	-	-	535	3.526.287
4 Organismi internazionali europei	-	388.232	-	-	-	-	388.232
5 Francia	8	298.624	25	-	-	10	298.607
6 Irlanda	-	223.137	44	-	-	42	223.093
7 Austria	-	208.755	1	-	-	-	208.754
8 Germania R.F.T.	-	178.887	4	-	-	2	178.883
9 Belgio	-	182.021	1	-	-	1	182.020
10 Altri paesi europei	46	123.158	187	-	-	91	123.017
11 America	1	75.611	7	-	-	2	75.605
12 Asia	-	823	2	-	-	1	821
13 Altre aree geografiche	**-**	**141**	**-**	**-**	**-**	**-**	**141**
14 Totale	**24.058**	**25.710.736**	**46.197**	**-**	**-**	**12.475**	**25.688.597**

Le esposizioni sopra riportate sono coerenti con le esposizioni riportate nella tavola “EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni”, alla quale si rimanda per le modalità di determinazione delle aree geografiche significative in corrispondenza delle quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti.

Rettifiche di valore su crediti

EU CR1-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scadute

	VALORI LORDI:				
	<= 30 GIORNI	> 30 GIORNI <= 90 GIORNI	> 90 GIORNI <= 180 GIORNI	> 180 GIORNI <= 1 ANNO	> 1 ANNO
Crediti	9.777	2.104	1.433	2.386	19.635
Titoli di debito	-	-	-	-	-
Totale esposizioni	**9.777**	**2.104**	**1.433**	**2.386**	**19.635**

Nella tabella sopra riportata sono esposte le esposizioni lorde rilevate in bilancio suddivise per fasce di scaduto.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS9 non è più previsto il bucket di scaduto tra 60 e 90 giorni.

EU CR1-E – Esposizioni deteriorate e forborne

	VALORE LORDO DELLE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE E DETERIORATE							RIDUZIONI DI VALORE ACCUMULATE O VARIAZIONI ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI				GARANZIE REALI E FINANZIARIE RICEVUTE	
		DI CUI NON DETERIORATE MA SCADUTE > 30 GIORNI E <= 90 GIORNI	DI CUI FORBORNE NON DETERIORATE	DI CUI DETERIORATE				SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE	SU ESPOSIZIONI FORBORNE
					DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI DETERIORATE	DI CUI FORBORNE		DI CUI FORBORNE		DI CUI FORBORNE		
1 Titoli di debito	18.226.883	-	-	-	-	-	-	(8.983)	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti	6.029.796	12.123	224	23.935	23.935	23.935	326	(16.314)	(2)	(21.118)	(258)	-	-
3 Esposizioni fuori bilancio	1.294.946	-	72	155	155	155	-	(49)	-	-	-	-	-

Rettifiche di valore su crediti

Qualità delle esposizioni oggetto di concessione

	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA				RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		GARANZIE REALI RICEVUTE E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA	
	ESPOSIZIONI PERFORMING OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA	ESPOSIZIONI NON-PERFORMING OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA			SU ESPOSIZIONI PERFORMING OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA	SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA		DI CUI GARANZIE REALI RICEVUTE E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA
			DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI DETERIORATE				
1 **Finanziamenti**	**224**	**326**	**326**	**326**	**(2)**	**(258)**	**-**	**-**
2 Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Governi ed altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Banche (enti creditizi)	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Famiglie	224	326	326	326	-	(258)	-	-
8 **Titoli di debito**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
9 **Impegni ad erogare fondi**	**72**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10 **Totale**	**296**	**326**	**326**	**326**	**- (2)**	**(258)**	**-**	**-**

Le esposizioni oggetto di concessione dettagliate nella tabella sopra sono riconducibili al paese Italia.

Rettifiche di valore su crediti

EU CR2-A – Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti

		RETTIFICHE SPECIFICHE DI VALORE SU CREDITI ACCUMULATE	RETTIFICHE GENERICHE DI VALORE SU CREDITI ACCUMULATE
1	***Saldo iniziale***	**21.043**	**-**
2	Aumento dovuti a rettifiche di valore accantonate per perdite stimate su crediti durante il periodo	4.458	-
3	Diminuzioni dovute a riprese di valore su crediti registrate durante il periodo	(1.601)	-
4	Diminuzioni dovute a cancellazioni effettuate a fronte di rettifiche di valore complessive su crediti	(2.782)	-
5	Trasferimenti tra rettifiche di valore su crediti	-	-
6	Impatto delle differenze di cambio	-	-
7	Aggregazioni aziendali, comprese acquisizioni e cessioni di società controllate	-	-
8	Altre rettifiche	-	-
9	***Saldo finale***	**21.118**	**-**
10	Riprese relative a rettifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	(23)	-
11	Rettifiche specifiche di valore su crediti rilevate direttamente nel conto economico	134	-

Le variazioni delle rettifiche di valore accumulate sopra esposte si riferiscono a finanziamenti deteriorati. Non sono presenti titoli di debito deteriorati.

Le esistenze iniziali riportate nella tabella si riferiscono ai fondi di svalutazione rilevati al 1° gennaio 2018 dopo le modifiche ai saldi di apertura conseguenti all'entrata in vigore dell'IFRS 9 (il saldo IAS 39 al 31 dicembre 2017 era pari a 21.460 migliaia di euro). La variazione del fondo al 1° gennaio 2018 di svalutazione è riferibile, principalmente, agli interessi di mora, per un importo di 590 migliaia di euro. A partire dal 1° gennaio 2018, infatti, gli interessi di mora vengono rilevati nel valore lordo solo se non sono state registrate rettifiche di valore sulle esposizioni originarie e sono stati ritenuti dalla banca recuperabili. In precedenza gli interessi di mora venivano rappresentati sia nelle esposizioni lorde sia nel relativo fondo di svalutazione

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito deteriorati e in stato di default

		VALORE LORDO DELLE ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT
1	***Saldo iniziale***	**23.723**
2	Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o deteriorati dall'ultimo periodo di segnalazione	6.465
3	Ritornati allo stato di non default	(875)
4	Importi cancellati	(2.916)
5	Altre variazioni	(2.462)
6	***Saldo di chiusura***	**23.935**

Le variazioni delle consistenze sopra esposte si riferiscono a finanziamenti deteriorati. Non sono presenti titoli di debito deteriorati.

Le esistenze iniziali riportate nella tabella si riferiscono alle attività finanziare rilevate al 1° gennaio 2018 dopo le riclassificazioni conseguenti all'entrata in vigore dell'IFRS 9 (il saldo IAS 39 al 31 dicembre 2017 era pari a 24.313 migliaia di euro). In particolare, l'esposizione lorda al 1° gennaio 2018 è stata ridotta dell'importo degli interessi di mora (sofferenze per 587 migliaia euro, inadempienze probabili per 2 migliaia di euro ed esposizioni scadute deteriorate per 1 migliaia di euro), in quanto, a partire dal 1° gennaio 2018, gli interessi di mora vengono rilevati nel valore lordo solo se non sono state registrate rettifiche di valore sulle esposizioni originarie e sono stati ritenuti dalla Banca recuperabili.

La voce "Altre variazioni" comprende gli incassi registrati nell'anno 2018 per un ammontare pari a 3.359 migliaia di euro.

Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

1. Governance e Compliance

1.1 Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2017, svolge un ruolo fondamentale nel sostenere il Consiglio di Amministrazione nella supervisione della Politica Retributiva di FinecoBank e nel disegno dei sistemi retributivi.

In linea con quanto previsto dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione che disciplina le modalità di funzionamento e le competenze degli organi aziendali della Società ed i relativi flussi informativi (di seguito, il "Regolamento degli Organi Aziendali"), il Comitato è composto da 3 membri non esecutivi, i Sigg. Gianmarco Montanari, Elena Biffi ed Enrico Cotta Ramusino.

Come previsto dalla normativa, almeno un componente del Comitato possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e di politiche retributive.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. In tale contesto, con riferimento ai componenti del Comitato Remunerazione:

- i Sigg. Gianmarco Montanari ed Elena Biffi sono risultati Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina;
- il Sig. Enrico Cotta Ramusino è risultato indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

I lavori del Comitato Remunerazione svoltisi nel corso dell'esercizio 2018 sono stati coordinati dal Presidente Sig. Gianmarco Montanari.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni e laddove ritenuto importante e opportuno anche avvalendosi di consulenti esterni, il Comitato Remunerazione:

i. formula proposte o esprime pareri al Consiglio per la definizione di una politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante anche con riferimento al relativo processo di identificazione, nonché al fine della predisposizione, da parte del Consiglio, della Relazione sulla Remunerazione da presentare all'Assemblea con cadenza annuale e valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale in materia di remunerazione approvata dal Consiglio;
ii. formula proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante, e per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, compresi i relativi obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
iii. monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
iv. esamina gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari della Società e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane;
v. vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo di controllo;
vi. collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Parti Correlate il quale, nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione, esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità restando inteso che ciò non pregiudica i compiti assegnati al Comitato Remunerazione, con il quale deve essere assicurato un adeguato coordinamento;
vii. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
viii. fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta dagli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Comitato Remunerazione si è riunito 11 volte. Gli incontri hanno avuto una durata media di circa due ore. Dall'inizio del 2019 e fino alla data di approvazione della presente Politica Retributiva 2019 si sono tenute 3 riunioni del Comitato. Di ogni riunione sono stati redatti i verbali a cura del Segretario designato dal Comitato stesso. A far data dalla approvazione del Regolamento degli Organi Aziendali, il Presidente ha provveduto a fornire di volta in volta l'informativa sulle riunioni del Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile.

A far data dal dicembre 2014 il Comitato si avvale della collaborazione di un consulente esterno - di cui è stata preventivamente verificata l'indipendenza - ricorrendo alle risorse economiche previste dal budget assegnato (pari ad Euro 35.000 per l'esercizio 2018). Tale consulente ha presenziato agli incontri su richiesta del Comitato.

Per lo svolgimento delle attività di competenza, è facoltà del Comitato Remunerazione, nel caso lo ritenga opportuno, di invitare altri soggetti interni alla Società in relazione alle funzioni aziendali interessate dalle materie trattate, ivi compresi i componenti di altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione o esterni. Il Comitato si riunisce a seguito di convocazione del suo Presidente, ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno o su

richiesta di uno dei suoi componenti. In ogni caso, il Comitato ha sempre avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle Funzioni Aziendali necessarie per lo svolgimento delle proprie attività.

Nel 2018 il Responsabile Risorse Umane ha sempre presenziato agli incontri del Comitato. Il Presidente ha, inoltre, invitato il Responsabile *Legal & Corporate Affairs* per la presentazione delle tematiche di competenza ed il Responsabile Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in relazione alle tematiche attinenti alla popolazione dei Consulenti Finanziari (vedasi ad esempio i Sistemi Incentivanti e relativi Regolamenti destinati alla popolazione dei PFA). Oltre alle Funzioni citate, l'invito del Presidente è stato formulato - per specifiche sedute del Comitato e per gli aspetti di competenza - a CRO, CFO e Responsabile di *Compliance* di FinecoBank. In particolare, il CRO ed il CFO sono intervenuti in relazione alla valutazione dei Sistemi Incentivanti 2018, mentre il Responsabile di *Compliance* è stato invitato, tra l'altro, alle discussioni inerenti all'Identificazione del Personale più rilevante.

Il Presidente ha inoltre invitato la funzione Internal Audit[3] a partecipare alla seduta avente ad oggetto la verifica ispettiva annuale condotta sui sistemi retributivi della Banca.

Nel corso del 2018 il Comitato è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in merito a:

PRINCIPALI ATTIVITA' DEL COMITATO NEL CORSO DEL 2018	
Gennaio	▪ Identificazione Personale dipendente più rilevante 2018 e Sistema Incentivante 2018 per i Dipendenti appartenenti al Personale più rilevante ▪ Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2018-2020 per i Dipendenti ▪ Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2018-2020 per i Consulenti Finanziari Identified Staff ▪ Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2018-2020 per selezionati Consulenti Finanziari non Identified Staff ▪ Sistema Incentivante 2018 per i PFA Identified Staff ▪ Nuovo Contest "Qualità"
Febbraio	▪ Esecuzione "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" ▪ Bonus Pool 2017 ed esecuzione Sistema Incentivante 2017 e anni precedenti ▪ Obiettivi di Performance 2018 dei Dipendenti appartenenti al personale più rilevante ▪ Regolamenti del Sistema Incentivante 2018 per i Dipendenti appartenenti al Personale più rilevante ▪ Regolamento del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2018-2020 per i Dipendenti ▪ Identificazione dei Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante 2018 ▪ Esecuzione del Piano di Stock Granting "2015-2017 Plan PFA" ▪ Bonus Pool 2017 ed esecuzione del Sistema Incentivante 2017 e degli anni precedenti per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante ▪ Regolamento Sistema Incentivante 2018 per i Consulenti Finanziari identificati come Personale più rilevante ▪ Regolamento Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2018-2020 per i Consulenti Finanziari identificati come Personale più rilevante ▪ Regolamento Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2018-2020 per selezionati Consulenti Finanziari non Identified Staff ▪ Esecuzione Piani di Incentivazione 2017 e Additional Future Program riservati ai Consulenti Finanziari e ai Manager della Rete ▪ Sistemi Incentivanti 2018 per Consulenti Finanziari e Manager della Rete ▪ Politica Retributiva 2018 FinecoBank ▪ Proposte di revisione retributiva per gli Identified Staff ▪ Rilascio del parere sul documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per le sezioni riferibili al Comitato stesso
Aprile	▪ Nuova edizione del "Contest Qualità"
Maggio	▪ Revisione regolamenti "Additional Future Program" riservati ai Consulenti e ai Manager della Rete ▪ Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2018-2020 per i dipendenti – promessa del numero massimo di azioni ai beneficiari
Luglio	▪ Nuova edizione "Contest Qualità" ▪ Relazione al Consiglio di Amministrazione sulle attività del Comitato Remunerazione nel primo semestre 2018
Ottobre	▪ Nuovo "Contest Qualità"

[3] La funzione Internal Audit è accentrata presso UniCredit e opera sulla base dello specifico contratto di servizio.

Novembre	▪ Revisione retributiva Identified Staff
Dicembre	▪ Linee guida dei sistemi incentivanti 2019 per i Consulenti Finanziari ▪ Comitato per le violazioni di Compliance ▪ Selezione del Consulente indipendente per l'anno 2019 ▪ Relazione al Consiglio di Amministrazione sulle attività del Comitato Remunerazione nel secondo semestre 2018

Gli argomenti esaminati dal Comitato vengono inoltre portati a conoscenza del Collegio Sindacale, prima di essere sottoposti al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione del 2018, è stato presente almeno un membro del Collegio Sindacale.

Si segnala che gli Amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

La tavola che segue riassume la composizione del Comitato nel corso del 2018 e, oltre alle informazioni sull'indipendenza dei membri del Comitato, fornisce i dettagli della loro partecipazione alle riunioni che si sono tenute nel corso dell'anno.

Nominativo	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. Codice	Indip. TUF	% (*)	(**)
Gianmarco Montanari		X	X	X	100%	P
Elena Biffi		X	X	X	100%	M
Enrico Cotta Ramusino		X		X	100%	M
N. riunioni del Comitato: 11						
(*) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio). (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato ("P": Presidente; "M": membro).						

1.2 Il ruolo delle Funzioni Aziendali di Controllo: Compliance, Risk Management e Audit

I contributi fondamentali del 2018 della funzione *Compliance* di FinecoBank, per la parte di competenza hanno riguardato:

- la validazione della Politica Retributiva di FinecoBank 2018 sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la successiva approvazione dell'Assemblea degli Azionisti dell'11 aprile 2018;
- la validazione del Sistema Incentivante 2018 per i dipendenti appartenenti al Personale più rilevante di FinecoBank;
- la validazione del Sistema Incentivante 2018 per i PFA appartenenti al Personale più rilevante di FinecoBank;
- la redazione – in collaborazione con la funzione Risorse Umane – e la diffusione delle linee guida per la predisposizione e gestione dei sistemi premianti per la popolazione non appartenente al Personale più rilevante (rif. Ods 14/2018);
- la partecipazione a iniziative della funzione Risorse Umane (ad esempio: revisione del processo di definizione del Personale più rilevante per l'applicazione dei Sistemi Incentivanti).

Nel 2019, la funzione *Compliance* continuerà a operare in stretto coordinamento con la funzione Risorse Umane al fine di supportare il disegno e la definizione della politica e processi retributivi ed effettuarne la validazione per i profili di competenza.

Il legame tra la retribuzione e rischio è stato mantenuto nel 2018 attraverso il coinvolgimento della funzione *Risk Management* nel disegno e nella definizione di un quadro esplicito su cui basare la retribuzione rispetto alla struttura del *Fineco Risk Appetite Framework*, che è coerente con il *Group Risk Appetite Framework*, così che gli incentivi ad assumere i rischi siano adeguatamente bilanciati dagli incentivi a gestire i rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Remunerazione si avvalgono del contributo delle funzioni coinvolte per definire il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi retributivi di FinecoBank.

Relazione di Audit sulle politiche e le pratiche del sistema di remunerazione di FinecoBank relativo all'anno 2018

La Funzione Internal Audit ha effettuato l'annuale verifica del sistema di remunerazione variabile della Banca, che ha avuto per obiettivo la verifica del disegno, dell'implementazione e degli effetti del processo di remunerazione, nonché la conformità dello stesso ai requisiti normativi di riferimento ed alla politica retributiva della Banca.

La fase di pagamento e differimento relativa al sistema incentivante dell'anno precedente è stata oggetto di valutazione, così come il processo di definizione e distribuzione del bonus pool, le procedure per il rispetto dei limiti prefissati per il rapporto fra remunerazione variabile e fissa.

Inoltre è stato esaminato il processo di identificazione delle risorse appartenenti alla categoria del personale più rilevante, al fine di riscontrarne la conformità ai requisiti stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.

Infine, è stata svolta un'attività di follow up della raccomandazione formulata nel precedente audit.

I risultati dell'audit sono stati presentati al Comitato Remunerazione in data 1° Marzo 2019.

Le verifiche sono state condotte su una popolazione che includeva le seguenti categorie di personale, a cui è applicabile la politica retributiva di FinecoBank:

1. i dipendenti appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" al 31/12/18, ad eccezione di una risorsa per la quale è stata verificata la conformità alle regole normative della severance corrisposta dalla Banca a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro;
2. un campione di n. 212 dipendenti non appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" (cd. below executive), selezionati fra le risorse che hanno percepito nell'anno 2018 un premio superiore a € 5.000 (circa il 19% della popolazione totale al 31/12/18);
3. i membri degli Organi Sociali;
4. i Consulenti Finanziari della Banca, con particolare riferimento alle tipologie di remunerazione "non ricorrente" denominate "bonus sulla raccolta netta" e "additional future program", pari a circa il 75% del totale incentivi di competenza dell'anno 2018.

La valutazione "buono" espressa dall'Internal Audit si è fondata sull'implementazione generalmente corretta dell'approccio basato sul bonus pool, come definito dalla politica retributiva e dalle pertinenti decisioni del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto concerne la rete di vendita, il processo ha previsto l'individuazione, nella categoria di personale più rilevante, dei Consulenti Finanziari che presentano una remunerazione complessiva, ricorrente e non, superiore a 750.000 Euro, nonché i Manager che coordinano Consulenti con un patrimonio complessivo pari o superiore al 5% del patrimonio totale riferibile alla rete, sulla base dell'applicazione dei criteri quantitativi previsti dal Regolamento UE e di un criterio qualitativo basato sul rischio di business (riduzione della redditività della Banca dovuta all'uscita di Consulenti dalla rete e alla conseguente perdita di portafogli clienti).

Le valutazioni condotte dalla Banca al fine di escludere dalla categoria di personale più rilevante le risorse con remunerazione complessiva compresa tra 500.000 e 750.000 Euro, oggetto di comunicazione nei confronti della BCE, sono risultate coerenti con le rilevazioni contabili interne e con i profili di rischio che caratterizzano l'operatività della rete di Consulenti Finanziari.

2. Monitoraggio continuo di prassi e tendenze di mercato

Le principali evidenze di Politica Retributiva definite quest'anno con il supporto di un continuo confronto esterno e l'analisi delle tendenze di mercato fornite dal consulente esterno indipendente al Comitato Remunerazione comprendono:

- la definizione della Politica Retributiva per il Personale più rilevante, sia dipendenti che Consulenti Finanziari, con particolare riferimento al disegno dei sistemi retributivi per il 2019;
- le raccomandazioni basate su specifiche analisi di mercato, per il personale dipendente più rilevante, rispetto al nostro gruppo di confronto (*peer group*) al fine di avere informazioni necessarie per prendere le decisioni.

Il gruppo di confronto utilizzato per monitorare la politica e le prassi retributive, con particolare focus sulla popolazione del personale dipendente appartenente al Personale più rilevante, è stato definito dal Comitato Remunerazione su proposta del consulente indipendente esterno, sulla base di criteri tra cui: la confrontabilità in termini di dimensioni, complessità e modello di *business*, mercati di riferimento per clienti, talenti e capitali, il profilo di rischio e il contesto giuridico-socio-economico.
Il principale gruppo di confronto retributivo, per peso della posizione, è soggetto a revisione annuale per assicurare la sua attualità. Per il 2019 il gruppo comprende:

- Gruppo Generali e Banca Generali
- Gruppo Mediolanum
- BNL
- BPER
- Credem

- Banco BPM
- Gruppo Mediobanca (CheBanca e Banca Esperia)
- Intesa SanPaolo
- UBI Banca
- Gruppo Banca Finint
- Banco Posta
- Gruppo Banca Iccrea

In aggiunta a quanto sopra, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti con responsabilità strategiche verrà effettuato un confronto anche con il mercato europeo, basato su un campione di banche europee.

3. Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione dei membri degli Organi amministrativi e di controllo di FinecoBank è rappresentata solo dalla componente fissa, determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.
Questa politica si applica ai Consiglieri non esecutivi ed ai membri dell'Organismo di Vigilanza che non abbiano rapporto di lavoro dipendente con la Società o con altre Società del Gruppo, nonché ai membri del Collegio Sindacale.
I compensi corrisposti ai Consiglieri non esecutivi, ai membri dell'Organismo di Vigilanza e ai Sindaci non sono collegati ai risultati economici conseguiti da FinecoBank e nessuno di loro è beneficiario di piani di incentivazione basato su *stock option* o, in generale, basato su strumenti finanziari.

BENEFICIARI	COMPONENTE RETRIBUTIVA	APPROVATA DA	AMMONTARE (€)[4]	NOTE
Amministratori non esecutivi	solo fissa	Assemblea degli Azionisti e Consiglio di Amministrazione del 11 aprile 2017	Ammontari per ogni anno di incarico: ▪ € 330.000 per il Consiglio di Amministrazione[5] ▪ € 50.000 per la partecipazione ai Comitati di emanazione consiliare ▪ € 20.000 e € 15.000 per il Presidente e Membro dell'Organismo di Vigilanza[6] ▪ € 300 come gettone di presenza per ogni partecipazione alle riunione di[7]: - CdA - Comitati di emanazione consiliare	La retribuzione è determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.
		Consiglio di Amministrazione del 11 aprile 2017 , ai sensi dell'articolo 2389, par. 3 del Codice Civile, e sentito parere favorevole del Collegio Sindacale	▪ € 200.000 per ogni anno di incarico, ripartiti tra: - Presidente del CdA - Vicepresidente del CdA	
Collegio sindacale	solo fissa	Assemblea degli Azionisti del 11 aprile 2017	Ammontari per ogni anno di incarico[8]: ▪ € 50.000 per il Presidente del Collegio Sindacale ▪ € 40.000 per ciascun componente effettivo ▪ € 300 come gettone di presenza per ogni partecipazione alle riunioni del CdA e del Collegio Sindacale[26]	

[4] Il Piano di Incentivazione di lungo termine 2018-2020 non è compreso in quanto relativo a performance di lungo termine e non è ancora stato valutato.

[5] L'ammontare complessivo per l'intero Consiglio di Amministrazione (comprensivo dell'Amministratore Esecutivo) approvato dall'Assemblea è pari a € 370.000.

[6] Con delibera del CdA della Banca del 11 aprile 2017 sono stati nominati quali membri esterni il Presidente e Membro del Organismo di Vigilanza 231/2001 in ottemperanza a quanto previsto dalle nuove linee guida emanate da Capogruppo relative all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

[7] Con possibilità di cumulo in caso di partecipazione a più adunanze nella medesima giornata.

[8] I Membri supplenti del Collegio Sindacale non ricevono alcun compenso a meno che venga loro chiesto di partecipare al Collegio Sindacale in sostituzione stabile di un membro.

Dirigenti con responsabilità strategiche[9]	Fissa e variabile	Consiglio di Amministrazione	Ammontari complessivi assegnati con riferimento alla performance 2018: ▪ € 850.000 fisso + € 850.000 variabile per L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ▪ € 1.416.053 fisso + € 1.813.166 variabile per gli altri 4 Dirigenti con responsabilità strategiche	La componente fissa e variabile della retribuzione dell'AD/DG e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche sono bilanciate, attraverso la definizione ex-ante del rapporto massimo tra componente variabile e fissa della remunerazione

Ulteriori dettagli sulla remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per il 2018, conformemente alla Politica Retributiva adottata da FinecoBank, in linea con le previsioni normative vigenti, è stato definito *ex-ante* il rapporto massimo tra remunerazione variabile e fissa sia per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale (unico amministratore esecutivo presente in Consiglio e dipendente della Società) sia per gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il bilanciamento tra componente variabile e fissa è stato definito tenendo conto anche degli obiettivi strategici dell'azienda, delle politiche di gestione dei rischi e degli altri elementi caratterizzanti l'operatività dell'azienda.

Facendo riferimento alla tabella di cui sopra, per i Dirigenti con Responsabilità strategiche si specifica che:

- la componente fissa è definita sulla base di un appropriato allineamento e consapevolezza del mercato e in modo tale da essere sufficiente a remunerare le attività anche nel caso in cui la componente variabile non venisse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

- in linea con le richieste regolamentari, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale – così come gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche – hanno una parte bilanciata della loro retribuzione collegata alla profittabilità complessiva di FinecoBank e del Gruppo, ponderata per il rischio e il costo del capitale, oltre che a obiettivi di sostenibilità (sulla base di indicatori patrimoniali e di liquidità) di FinecoBank e del Gruppo.

La retribuzione variabile è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi individuali che sono preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, avendo informato il Collegio Sindacale.

In particolare, le metriche definite *ex-ante* e che riflettono le categorie del *Fineco Risk Appetite Framework*, che è coerente con il *Group Risk Appetite Framework*, allineano la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche a una *performance* sostenibile e alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Sono assegnati obiettivi specifici individuali tenendo in considerazione le prassi di mercato e la posizione ricoperta all'interno della Banca, attraverso l'utilizzo sistematico di indicatori che mirano a rafforzare la sostenibilità del *business*, quali ad esempio indicatori di rischio e di solidità patrimoniale e misure di profittabilità[10].
→ *Ulteriori informazioni sull'approccio alla gestione e misurazione della performance di breve termine vengono fornite nel paragrafo 5.3.*1

E' inoltre previsto il differimento in denaro e in azioni di minimo il 60% dell'incentivo. Tutti gli importi sono soggetti, per quanto applicabili, a clausole di *malus* e/o *claw-back*. Il Sistema Incentivante 2018 prevede che il 50% dell'incentivo annuale venga corrisposto attraverso l'assegnazione di azioni Fineco nel corso dei cinque anni successivi al pagamento della prima tranche. Il numero di azioni viene determinato all'inizio del periodo di differimento, creando così un collegamento tra l'andamento del titolo e l'effettivo valore dell'incentivo.
→ *Ulteriori informazioni sull'implementazione e i risultati del piano d'incentivazione 2018 vengono fornite nel capitolo 5.2.*

In aggiunta al Sistema Incentivante 2018 l'Amministratore Delegato e Direttore Generale beneficia inoltre dei seguenti piani:
"Sistema Incentivante 2014" (di seguito anche "Group Incentive System 2014")
"Sistema Incentivante 2015" (di seguito anche "Group Incentive System 2015")
"Sistema Incentivante 2016" (di seguito anche "Group Incentive System 2016")

[9] L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Global Banking Services, il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Global Business, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA & Private Banking nonché il Responsabile Direzione Chief Financial Officer.

[10] Dal momento che il CFO - incluso nei Dirigenti con Responsabilità Strategiche copre anche l'attività di redazione dei documenti contabili societari – gli obiettivi individuali sono definiti in coerenza con i compiti assegnati.

"Sistema Incentivante 2017" (di seguito anche "Group Incentive System 2017")
"2014-2017 Multi-year Plan Top Management"
"Piano Long Term Incentive 2018-2020"
→ *Ulteriori informazioni relative ai piani sopra citati vengono fornite nel capitolo 6 e negli Allegati.*

La misura e la durata del differimento sono allineati alle disposizioni definite dalle Autorità di Vigilanza e sono coerenti con le caratteristiche del *business* e i profili di rischio della Banca.

Per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, per il Responsabile Risorse Umane e per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari gli obiettivi individuali di *performance*, in conformità con le indicazioni di Banca d'Italia, vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione coerentemente ai compiti assegnati ed evitando, salvo l'esistenza di valide ragioni, il collegamento alle *performance* della Banca.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Nessuno degli Amministratori non esecutivi ha contratti che contengano clausole che prevedano il pagamento di indennità, o il mantenimento di benefici dopo la cessazione, in caso di dimissioni o di licenziamento / revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. In caso di interruzione anticipata del mandato si applicano quindi le normali previsioni di legge.

Il contratto individuale di lavoro, quale Dirigente, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Signor Alessandro Foti, risulta oggi regolato, anche con riferimento ai casi di dimissioni, licenziamento / revoca o cessazione, dalle normali previsioni di legge e del Contratto Nazionale di Lavoro per i Dirigenti del Credito. In tale contesto, la retribuzione annua considerata per determinare l'eventuale indennità pagabile nei casi di cui sopra sarebbe costituita dalla retribuzione fissa, da ogni altro compenso a carattere continuativo e dalla media delle retribuzioni variabili percepite negli ultimi tre anni (comprese le componenti pagate con strumenti azionari – ad esempio azioni gratuite, azioni vincolate, *performance* share – con la sola esclusione della valorizzazione delle *stock option* eventualmente assegnate nell'ambito di piani di incentivazione di lungo termine) precedenti la cessazione. L'effettiva entità di tale indennità – in termini di mensilità considerate – è poi destinata a variare in funzione degli eventi che hanno determinato la cessazione e della durata del rapporto ed è in ogni caso soggetta alle previsioni della "Politica dei Pagamenti di Fine Rapporto" di FinecoBank approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Gli Amministratori non esecutivi non partecipano ad alcun piano di incentivazione basato su *stock option* o, in generale, basato su strumenti finanziari. Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono previste clausole particolari relative al mantenimento, in caso di cessazione, delle azioni attribuite, risultando quindi applicabili le disposizioni previste dai relativi piani di incentivazione.

Per nessuno degli Amministratori non esecutivi attualmente in carica è prevista la stipula di contratti di consulenza, per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né è previsto il mantenimento di "*post retirement perks*", come pure non esistono accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

4. Sistemi Retributivi

4.1 Popolazione di riferimento

FinecoBank a partire dal 2014 ha condotto, in linea con le norme specifiche, il processo annuale di auto-valutazione per definire la popolazione del Personale più rilevante, sia tra i dipendenti che tra i Consulenti Finanziari, a cui, in accordo con le normative, si applicano specifiche regole retributive.

L'identificazione del Personale più rilevante 2019, in linea con quanto previsto dagli standard europei definiti nei *Regulatory Technical Standards* (RTS) dell'*European Banking Authority*[11], ha seguito uno strutturato e formalizzato processo di valutazione sia a livello di Gruppo sia a livello locale, declinato internamente tramite specifiche linee guida definite dalla funzione di Gruppo *Human Capital* con il contributo di *Group Risk Management* e *Group Compliance*, al fine di garantire uno standard di approccio uniforme a livello di Gruppo.

In linea con le disposizioni normative, i criteri utilizzati per l'identificazione del Personale più rilevante sono quelli definiti dagli standard europei sopra richiamati, e recepiti nella normativa nazionale (Circ. 285 di Banca d'Italia). Coerentemente con le linee guida di Gruppo, FinecoBank – ai fini

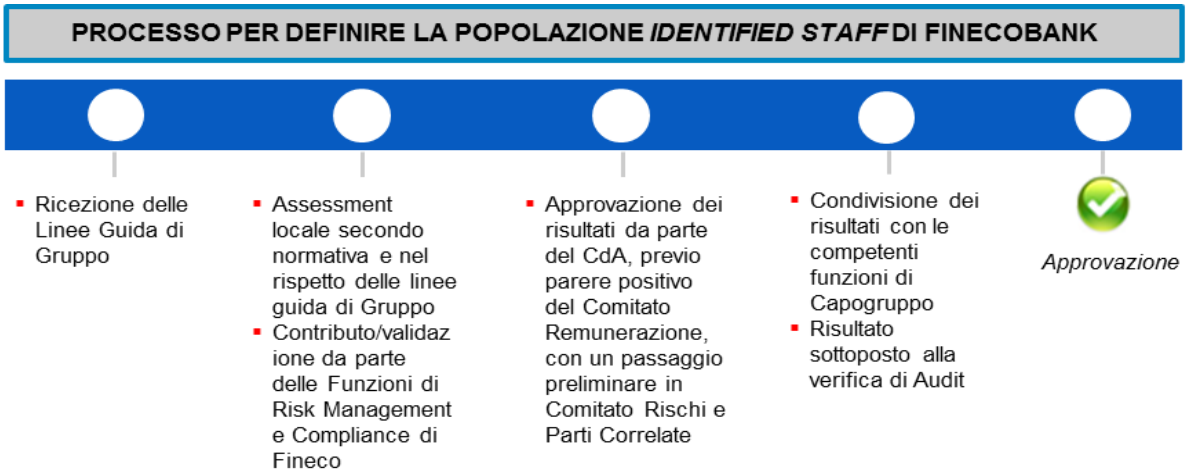
[11] Norme Tecniche di regolamentazione di EBA sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività hanno un impatto sul profilo di rischio dell'istituto, ai sensi dell'Articolo 94 (2) della Direttiva 2013/36/EU.

dell'identificazione del Personale più Rilevante - adotta per il personale Dipendente il criterio aggiuntivo della "banda", includendo comunque nel novero dei risk takers tutti i Dipendenti con banda 5 (*Senior Vice President*)[12] o superiore.

La ricognizione dei soggetti con impatto significativo sui rischi, oltre che essere finalizzata all'identificazione del Personale più rilevante della Banca, è soggetta anche al consolidamento da parte di Capogruppo, per la definizione degli *Identified Staff* di Gruppo.

Questo vale, in particolare per la popolazione dei Dipendenti, mentre i Consulenti Finanziari restano esclusi dal perimetro di consolidamento di Gruppo poiché considerati *Identified Staff* solamente a livello locale[13].

Come ogni anno, l'*assessment* effettuato ha tenuto conto del ruolo, del potere decisionale, delle effettive responsabilità dei membri del personale dipendente e dei Consulenti Finanziari e, in aggiunta, dei livelli di remunerazione totale.



Il risultato del processo di valutazione, sottoposto allo scrutinio di Audit e documentato all'interno della Politica Retributiva di FinecoBank, ha portato all'individuazione per l'anno 2019[14] di un numero totale di 14 dipendenti e 8 Consulenti Finanziari[15].

Per quanto riguarda il personale dipendente, in linea con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e previa verifica da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate sono state individuate per il 2019 le seguenti categorie di dipendenti quale Personale più rilevante: Amministratore Delegato e Direttore Generale; Dirigenti con responsabilità strategiche, posizioni *executive* nelle Funzioni aziendali di Controllo (*Compliance*, *Risk Management*) e altre posizioni responsabili a livello locale delle decisioni strategiche che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca[16] .

Per quanto riguarda i Consulenti Finanziari, la Banca ha applicato un criterio qualitativo aggiuntivo nell'individuazione del Personale più rilevante, basato sul rischio di *business* (rappresentato dal rischio di riduzione di redditività per la Banca conseguente all'uscita di Consulenti dalla Rete e alla connessa perdita di clienti e masse), unica tipologia di rischio che la Banca ritiene attribuibile all'operato dei PFA stante l'assenza di deleghe loro assegnate per l'assunzione di qualsiasi altra tipologia di rischio.

→ *Gli strumenti utilizzati per la popolazione di riferimento nel 2018 sono riportati nel capitolo 6 e negli Allegati.*

In linea quindi con i risultati dell'analisi e come approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e previa verifica da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate, come sopra mostrato nello schema di processo, sono state individuate per il 2019 le seguenti categorie di Consulenti Finanziari quale Personale più rilevante:

- a livello di singolo PFA il criterio evidenziato viene applicato individuando un reddito complessivo del Consulente maggiore/uguale ad Euro 750.000;
- per i PFA che ricoprono un ruolo manageriale sono stati individuati i Manager che coordinano Consulenti con un patrimonio complessivo maggiore/uguale al 5% del patrimonio totale riferibile alla Rete.

[12] Secondo quanto definito nel Global Job Model
[13] La qualifica di *Identified Staff* a livello di Gruppo, ovvero a livello locale non pregiudica l'applicazione di tutti i criteri definiti dalla normativa per la remunerazione del Personale più rilevante.
[14] I dati sul personale più rilevante si riferiscono alla popolazione a febbraio 2019, mediante una identificazione *ex-ante*, in linea con le richieste dei regolatori.
[15] Rispetto ai 16 dipendenti e 7 Consulenti Finanziari identificati nell'esercizio 2018
[16] È incluso nel novero degli Identified Staff di Fineco e del Gruppo UniCredit anche l'Amministratore delegato di Fineco Asset Management DAC

Nel rispetto dei requisiti regolamentari e di processo definiti a livello europeo[17], viene sottoposta alla Banca Centrale Europea e a Banca d'Italia l'esclusione dal Personale più rilevante di 17 Consulenti Finanziari la cui remunerazione totale nel 2018 è stata uguale o maggiore di Euro 500.000.

4.2 Implementazione e risultati dei Sistemi 2018

4.2.1 Sistema Incentivante 2018 per i dipendenti appartenenti al Personale più rilevante

Il Sistema 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 gennaio 2018, si basa - in continuità con il Sistema 2017 - su una logica di *bonus pool* che collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello locale e assicura il collegamento tra profittabilità, rischio e remunerazione.

Il Sistema, implementato all'interno del *framework* della nostra politica e *governance*, prevede l'allocazione di un incentivo in denaro e/o in azioni ordinarie gratuite su un orizzonte temporale fino a massimo 6 anni.

Dimensione del Bonus Pool

La dimensione del *bonus pool* è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "*funding rate*" definita preliminarmente in sede di budget.

Questo calcolo determina il "*bonus pool* teorico" che nel corso dell'anno di *performance* si è adeguato all'andamento effettivo della *performance* della Banca.

Condizioni di accesso 2018 a livello di Gruppo e locale

Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, vengono definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale che fungono da condizioni di accesso. In particolare, gli indicatori e le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema Incentivante 2018 – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – sono le seguenti:

A livello di Gruppo	A livello locale
Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
Net Profit ≥ 0 e	Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 ratio transitional > 10,43% e	Common Equity Tier 1 ratio transitional > 10,43% e
Liquidity Coverage Ratio > 101% e	Liquidity Coverage Ratio > 101%
Net Stable Funding Ratio > 101%	Net Stable Funding Ratio > 101%

- *Net Operating Profit adjusted* per misurare la profittabilità, è il NOP rettificato escludendo i proventi da riacquisto di passività di propria emissione e da valutazione al *fair value* di proprie passività.
- *Net Profit* per misurare la profittabilità considerando i risultati riportati nel bilancio escludendo ogni elemento straordinario come considerato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione.
- *Common Equity Tier 1 Ratio Transitional* per misurare la solidità della Banca in termini della più alta qualità del capitale introdotta dal *framework* di Basilea 3, coerentemente con i limiti normativi e margini conservativi.
- *Liquidity Coverage Ratio*: garantisce il mantenimento di un livello adeguato di "attività liquide di alta qualità" ("*High Quality Liquid Assets*") non vincolante in quantità tale da coprire il totale dei "deflussi netti di liquidità" ("*Net Cash Outflows*") nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
- *Net Stable Funding Ratio*: rappresenta il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria.

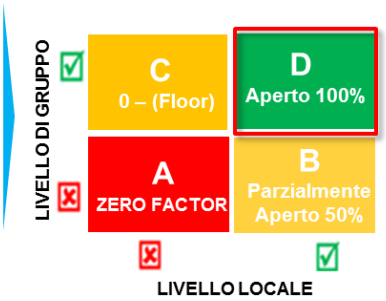
In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 1° febbraio 2019, le condizioni di accesso sono state soddisfatte sia a livello locale, sia a livello di Gruppo, confermando il bonus pool "teorico"[18] di Fineco.

[17] Decisione (EU) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 Novembre 2015; EBA RTS art. 4 sez. 4

[18] Calcolato applicando la percentuale di *funding rate* ai risultati di profittabilità.

GRUPPO	CONDIZIONI DI ACCESSO	RESULT
	Net Profit ≥ 0 €/mln	✓
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln	✓
	CET 1 Ratio Transitional > 10,43%	✓
	Liquidity Coverage Ratio > 101%	✓
	NSFR > 101%	✓

FINECO	CONDIZIONI DI ACCESSO	RESULT
	Net Profit ≥ 0 €/mln	✓
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln	✓
	CET 1 Ratio Transitional > 10,43%	✓
	Liquidity Coverage Ratio > 101%	✓
	NSFR > 101%	✓



Aggiustamento del Bonus Pool per il Rischio

Una volta verificate le condizioni di accesso, il bonus pool effettivo per i Dipendenti di FinecoBank è stato confermato, anche alla luce della valutazione complessiva dell'andamento degli indicatori della c.d. "CRO *dashboard"*[19], effettuata dal CRO di Fineco sulla base di una specifica metodologia definita a livello di Gruppo.

Tale metodologia prevede il monitoraggio trimestrale dell'andamento degli indicatori inseriti nella *Dashboard* e un *assessment* annuale.

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la *governance* di FinecoBank, le valutazioni e i pagamenti del 2018 per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e l'altro Personale più rilevante sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2019 ha deliberato l'attribuzione di un numero complessivo di azioni pari a 168.897 da assegnarsi nel 2021, 2022, 2023 e 2024.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche l'esecuzione – nel 2019 – dei Sistemi Incentivanti 2014, 2015, 2016, 2017 e del Piano *"2014-2017 Multi-year Plan Top Management"*[20].

Focus sulla valutazione di performance dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, previo parere positivo del Comitato Remunerazione, ha valutato la performance 2018 dell'Amministratore Delegato come *Exceeds Expectations.* Di seguito le risultanze della scheda individuale di valutazione.

[19] La CRO *Dashboard* 2018 è un set di indicatori selezionati tra i KPIs di *Risk Appetite Framework*, oltre ad un singolo indicatore sui rischi operativi, i cui valori soglia sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione all'inizio dell'esercizio (gennaio 2018).

[20] I dati relativi alle assegnazioni sono ricompresi nelle informazioni riportate al cap 6 della Relazione Annuale sulla Remunerazione e negli Allegati

GOAL	RESULT	ASSESSMENT (Below / Almost meets / Meets / Exceeds / Greatly exceeds)
ROAC *vs. budget*	Bdg 40% - Result 41,59%	
EVA *vs. budget*	Bdg 189.078 k€ - Result 194.309 k€	
Operating Costs *vs. budget*	Bdg -247.190 k€ - Result -245.763 k€	
Net New Clients *vs target*	Target: NET 73.397 - Result: NET 77.959	
Net Sales of Guided Products *vs. budget*	Bdg 5.069.004 k€ - Result 2.755.242 K€	
New business EL *vs. budget*	Target 0,35% - Result 0,30%	
Sustain value through people *Qualitative assessment based on:* *- Y/Y delta on Pay for Performance metrics on variable and fix pay* *- Y/Y delta on Gender Pay Gap / Gender Balance dashboard / Gender Diversity Initiatives/ Succession Planning / Building up a sustainable Talent Management Support* *- Retention rate or voluntary turnover*	Outstanding results in terms of: - pay for performance: fully consistent in 2018 (2017 payout) vs actual business results and individual performance; - gender pay gap: no significant gap in 2018. Furthermore, Succession Plan presented to FinecoBank Board on 11/12/2018, shows full coverage of managerial positions. In addition several initiatives have been put in place in order to foster gender diversity, inclusion and work-life balance within the organization. As regards work-life balance, the "Maggiortempo" project launch has to be highlighted, supporting all the colleagues in the everyday tasks, giving back time to people. Voluntary turnover shows a very low rate of 3% ca, proving that Fineco confirms to be considered a "great place to work"	
Tone from the top on Compliance Culture *vs. qualitative assessment based on:* *Scope, kind and numbers of documented initiatives - pre-committed with EMC, aimed at promoting staff integrity / customer protection / trustworthiness.* *The overall status of findings or proceedings in place (internal or external) considering the trend, type, severity and the timely completion of the related remediation actions*	-Tone from the top activities have been all well carried out and ad hoc communication on compliance culture within the Bank as well as on staff integrity and behavioral expectations - Overall findings as at 4Q 2018 show no critical aspects.	

In considerazione della valutazione della performance e dei risultati degli indicatori nelle Condizioni di Accesso, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale un bonus di Euro 850.000[21]

4.2.2 Sistema Incentivante 2018 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Il Sistema 2018 PFA, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 gennaio 2018, tiene in considerazione tutti i requisiti normativi nazionali e internazionali concernenti l'incentivazione delle reti di vendita e collega direttamente i bonus agli obiettivi di crescita nel medio e lungo periodo dell'azienda, in un generale quadro di sostenibilità complessiva. In analogia a quanto avviene per il Personale dipendente, il Sistema 2018 PFA si basa su un concetto di Bonus Pool che collega direttamente i bonus ai risultati dell'azienda a livello di Gruppo e a livello locale e assicura il collegamento tra profittabilità, rischio e remunerazione.

[21] Per il prospetto illustrativo della composizione della remunerazione totale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale si veda la sezione *Executive Summary*.

Il Sistema, implementato all'interno del framework della nostra politica e governance, prevede l'allocazione di un bonus collegato alla performance in denaro e/o azioni su un orizzonte temporale di 5 anni.

Dimensione del Bonus Pool

La dimensione del *bonus pool* è data dalla misura di profittabilità effettiva moltiplicata per la percentuale di "*funding rate*" definita preliminarmente in sede di budget.

Questo calcolo determina il "*bonus pool* teorico" che nel corso dell'anno di *performance* si è adeguato all'andamento effettivo della *performance*.

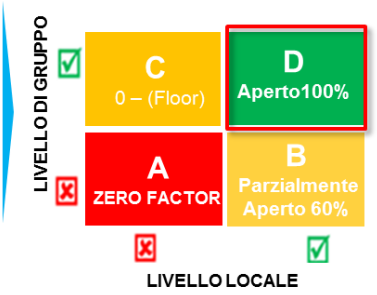
Condizioni di accesso 2018 a livello di Gruppo e locale

Ai fini dell'allineamento con i requisiti normativi, vengono definiti sia a livello locale che di Gruppo specifici indicatori atti a misurare la profittabilità, la solidità e la liquidità su base annuale che fungono da condizioni di accesso. In particolare, gli indicatori[22] le soglie che sono definite come condizioni di accesso per il Sistema 2018 PFA – che confermano, riducono o cancellano i pagamenti immediati e differiti – sono le seguenti:

A livello di Gruppo	A livello locale
	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
	Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 ratio transitional > 10,43% e	Common Equity Tier 1 ratio transitional > 10,43% e
Liquidity Coverage Ratio > 101% e	Liquidity Coverage Ratio > 101%
Net Stable Funding Ratio > 101%	Net Stable Funding Ratio >101%

In base ai risultati effettivi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 5 febbraio 2019, le condizioni di accesso sono state soddisfatte sia a livello locale, sia a livello di Gruppo confermando il bonus pool "teorico"[23] per i Consulenti Finanziari.

	CONDIZIONI DI ACCESSO	RESULT
GRUPPO	CET 1 Ratio Transitional > 10,43%	✓
	Liquidity Coverage Ratio > 101%	✓
	NSFR > 101%	✓
	CONDIZIONI DI ACCESSO	**RESULT**
FINECO	Net Profit ≥ 0 €/mln	✓
	NOP Adjusted ≥ 0 €/mln	✓
	CET 1 Ratio Transitional > 10,43%	✓
	Liquidity Coverage Ratio > 101%	✓
	NSFR > 101%	✓



Aggiustamento del Bonus Pool per il Rischio

Una volta verificate le condizioni di accesso, il bonus pool effettivo per i Consulenti Finanziari è stato confermato, anche alla luce della valutazione complessiva dell'andamento degli indicatori della c.d. "CRO *dashboard*"[24], effettuata dal CRO di Fineco sulla base di una specifica metodologia definita a livello di Gruppo

Valutazione e pagamento del Personale più rilevante

In linea con la *governance* di FinecoBank, le valutazioni e i pagamenti del 2018 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione.

Sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2019, il numero complessivo di azioni a servizio del Sistema Incentivante 2018 per i Consulenti Finanziari è di 17.300 da assegnarsi nel 2021, 2022, 2023.

---

[22] Per le definizioni degli indicatori si fa rinvio a quanto esposto nel paragrafo 5.2.1
[23] Calcolato applicando la percentuale di *funding rate* ai risultati di profittabilità.
[24] La CRO *dashboard* è un set di indicatori selezionati tra i KPIs di Risk Appetite Framework, oltre ad un singolo indicatore sui rischi operativi, i cui valori soglia sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione all'inizio dell'esercizio (gennaio 2018). La metodologia di valutazione della CRO Dashboard è analoga a quella utilizzata per la popolazione dei Dipendenti

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche l'esecuzione – nel 2019 – dei Sistemi Incentivanti 2015, 2016 e 2017[25].

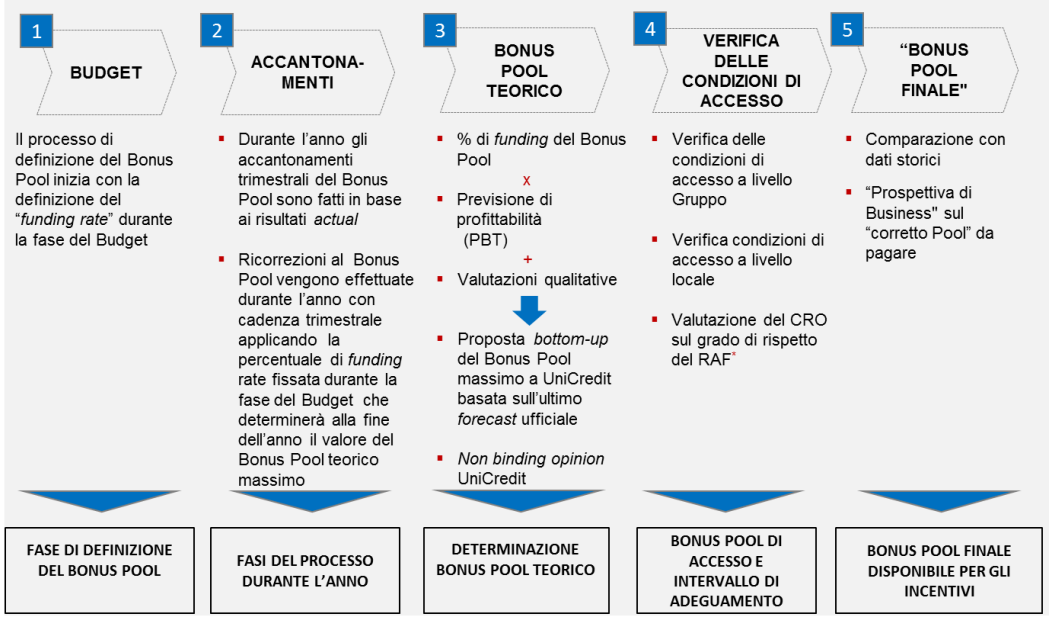
4.3 Sistema Incentivante 2019 per il personale dipendente appartenente al Personale più rilevante

In continuità rispetto al passato, il Sistema 2019 di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2019, si basa su un approccio *bonus pool* che tiene conto dei requisiti normativi nazionali e internazionali e che collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e a livello locale, garantendo uno stretta connessione tra profittabilità, rischio e remunerazione.

In particolare, tale sistema prevede:

- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del *bonus pool* stabilito, della valutazione della prestazione individuale e del *benchmark* interno per specifici ruoli nonché in coerenza con il rapporto tra componente fissa e variabile stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" (effettuati cioè al momento della valutazione della *performance*) e "differiti", sotto forma di denaro e/o di azioni[26], da pagare in un arco temporale fino a massimo 6 anni;
- la distribuzione di pagamenti in azioni in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili che richiedono periodi di indisponibilità sulle azioni. Infatti, la struttura di pagamento definita prevede l'assegnazione differita di azioni (di un anno sia per il pagamento "immediato" sia per il pagamento "differito")
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo termine con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e di assicurare la conformità con la normativa;
- una clausola di *malus* (*Zero Factor*) che si applica nel caso in cui specifiche soglie (di profittabilità, capitale e liquidità) non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di FinecoBank. In particolare verrà azzerato il *bonus pool* relativo alla performance 2019, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potranno essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi.

Il *bonus pool* è un processo che prevede le seguenti fasi:



* *Risk Appetite Framework*

Budget

Il processo di definizione del bonus pool inizia con la definizione del "funding rate" durante la fase del Budget. Per FinecoBank il funding rate corrisponde ad una percentuale definita del Net Operating Profit (considerato al netto delle Provisions for Risk and Charges, corrispondente al Profit

[25] I dati relativi alle assegnazioni sono ricompresi nelle informazioni riportate al cap 6 della Relazione Annuale sulla Remunerazione e negli Allegati

[26] Nel rispetto della normativa di settore, l'Amministratore Delegato di Fineco Asset Management DAC - *Identified Staff* della Società, della Banca e del Gruppo – è destinatario del Sistema Incentivante 2019 di FAM, per la cui esecuzione è previsto l'utilizzo di strumenti in linea con la vigente normativa UCITS

Before Tax) e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del pool dell'anno precedente. Il bonus pool viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

Accantonamenti

- Durante l'anno di *performance*, gli accantonamenti trimestrali del *bonus pool* sono fatti in base ai risultati *actual*;
- ricorrezioni al *bonus pool* vengono effettuate durante l'anno con cadenza trimestrale applicando la percentuale di *funding rate* fissata durante la fase del Budget che determinerà alla fine dell'anno il valore del *bonus pool* teorico massimo.

Bonus pool teorico, verifica delle condizioni di accesso e risk adjustment

La coerenza con la *performance* e la sostenibilità di FinecoBank è garantita mediante specifiche condizioni di accesso (*Entry Conditions*) definite a livello di Gruppo e a livello locale;

- è prevista l'applicazione di una clausola di *Zero Factor/malus* nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- la distribuzione è ponderata per il rischio al fine di garantire la coerenza con il *Risk Appetite Framework* di FinecoBank;
- il *bonus pool* viene proposto da parte di FinecoBank sulla base dei dati previsionali dell'anno – ponderati per il rischio – sia a livello di Gruppo che a livello locale.

Le condizioni di accesso sono il meccanismo che determina la possibile applicazione della clausola di *Zero Factor* sulla base degli indicatori di *performance* in termini di profittabilità, capitale e liquidità definiti sia a livello di Gruppo che a livello locale. Le condizioni di accesso definite per il 2019 – che fungono da condizioni di malus per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti - sono rappresentate nella tabella seguente.

A livello di Gruppo	A livello locale
Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
Net Profit ≥ 0 e	Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 Fully Loaded > 11,1% e	Common Equity Tier 1 Fully Loaded > 11,1% e
Liquidity Coverage Ratio > 101% (2019 RAF limit) e	Liquidity Coverage Ratio > 101% (2019 RAF limit) e
Net Stable Funding Ratio > 101% (2019 RAF limit)	Net Stable Funding Ratio >101% (2019 RAF limit)

Rispetto al Sistema 2018 si evidenzia che l'indicatore di Capitale viene modificato in senso più conservativo, passando dal CET1 Ratio Transitional al CET1 Ratio Fully Loaded, in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea.

La matrice delle condizioni di accesso ed i relativi effetti sul Bonus Pool di Fineco segue le stesse logiche del 2018, come di seguito rappresentato.

A. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello sia locale che di Gruppo, si determina l'applicazione dello Zero Factor agli Identified Staff, mentre per il resto della popolazione potrà essere eventualmente mantenuta una porzione del pool a fini di retention o per garantire la competitività sul mercato
B. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello di Gruppo, c'è la possibilità di avere un pool per il livello locale che ha raggiunto i risultati, considerando anche l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità di Comitato Remunerazione e CdA
C. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello locale, ma lo siano a livello di Gruppo, può essere stanziato per finalità di retention un bonus pool minimo ("floor")
D. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il bonus pool può essere confermato o aumentato, con la possibilità di premiare l'extra performance, considerando – anche in questo caso – l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità di Comitato Remunerazione e CdA.

Nell'ambito della logica "a matrice", nelle ipotesi di cui ai quadranti A e B (Entry Conditions non soddisfatte a livello di Gruppo) è previsto l'azzeramento del bonus per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank.

Ai fini dell'attivazione del "moltiplicatore", viene confermato l'utilizzo della CRO dashboard, secondo la metodologia definita.

La CRO dashboard (definita in coerenza con il Risk Appetite Framework di Fineco e del Gruppo) include indicatori estrapolati dal Risk Appetite

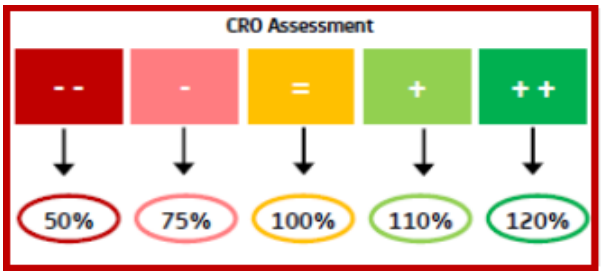
Framework di Fineco misurati con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (limit, trigger e target). Di seguito, un'esemplificazione grafica del contenuto della dashboard.

ESEMPIO

DIMENSIONE		2019			
		INDICATORI	Target	Trigger	Limit
Pillar 1 KPIs	Capital	CET1 Ratio (%)	--	--	--
	Liquidity	LCR (%)	--	--	--
		NSFR (%)	--	--	--
Managerial KPIs	Risk & Return	ROAC Return on Allocated Capital (%)	--	--	--
	Credit	EL stock (%)	--	--	--
		EL new business (%)	--	--	--
		Coverage on Impaired (%)	--	--	--
Specific Risk KPIs	Interest Rate Risk on Banking Book	EV Sensitivity (%)	--	--	--
	Operational	ELOR	--	--	--

L'effetto "moltiplicatore" derivante dalla valutazione complessiva dei risultati della dashboard effettuata dal CRO di FinecoBank - e verificata dal Comitato Remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione - si applica al bonus pool nei casi del quadrante D e B. La valutazione della Dashboard avviene secondo una metodologia definita a livello di Gruppo dalla funzione Risk Management ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco.

I range di correzione del bonus pool derivante dall'assessment della CRO Dashboard non vengono modificati rispetto al Sistema Incentivante 2018, come rappresentato di seguito.



La valutazione pienamente positiva "++", può essere accordata solo in caso di EVA positivo a fine esercizio (o EVA > 0 qualora il budget fosse pari a 0). Come per il Sistema 2018, è prevista l'applicazione di un possibile ulteriore range di discrezionalità, sino a +20%, che viene lasciata alla facoltà del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione, mentre non è previsto nessun limite alla possibilità di riduzione del bonus pool rispetto al valore teorico.

In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di performance sostenibile e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e definiti sotto la responsabilità e la governance del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla performance operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio goodwill impairment, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare il Sistema Incentivante e le relative regole.

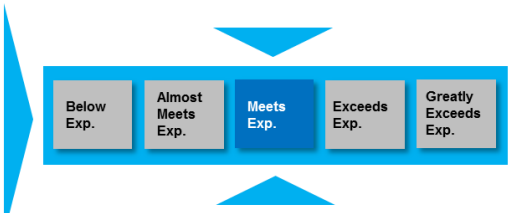
Attribuzione individuale del bonus

- I bonus individuali saranno attribuiti ai beneficiari sulla base del bonus pool, della valutazione individuale della prestazione, del benchmark interno per specifici ruoli e del tetto sui bonus definito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la valutazione individuale della prestazione è basata sulla *Scorecard* 2019: un minimo di 5 ed un massimo di 8 obiettivi di cui 4-6 selezionati dal catalogo dei principali indicatori di *performance* ("*KPI Bluebook*") e legati ai "5 *Fundamentals*"[27] del *Group Competency Model*[28]. Gli obiettivi scelti dal KPI Bluebook riflettono la strategia della Banca e del Gruppo ed hanno un peso del 70% sulla scheda individuale. Nella scheda individuale possono anche essere inseriti fino a due ulteriori obiettivi "individuali", legati cioè in modo specifico all'attività della persona. Gli obiettivi "individuali" hanno un peso del 30% sulla scheda. Le competenze e i comportamenti ritenuti rilevanti possono essere considerati dal manager per la valutazione complessiva della *performance*;
  → *Ulteriori dettagli nel capitolo 5.3.1*
- il sistema di valutazione degli obiettivi individuali si basa su una scala di 5 valori con un giudizio descrittivo (da "*Below Expectations" a "Greatly Exceeds Expectations*").

Esempio di Scorecard 2019

GOAL NAME	PERIMETER	REFERENCE TARGET	LINK TO 5 FUNDAMENTALS	KPI BB/ CUSTOM	RISK CORRELATION SUSTAINABILITY GOAL
GOAL 1	FinecoBank	vs budget	*Execution & Discipline*	KPI BB	S RISK ADJUSTED
GOAL 2	FinecoBank	vs budget	*Risk Management*	KPI BB	S RISK ADJUSTED
GOAL 3	FinecoBank	vs budget	*People Development*	KPI BB	S
GOAL 4	FinecoBank	vs qualitative assessment	*Customers First*	KPI BB	S
GOAL 5	FinecoBank	vs previous years	*Cooperation and Synergies*	Custom	
GOAL 6	FinecoBank	vs target	*Risk Management*	Custom	

Esempio di valutazione 2019



Ai fini dell'attribuzione individuale dei bonus, il Sistema Incentivante 2019 prevede una verifica del completamento – da parte dei beneficiari – della formazione obbligatoria di Compliance.

Pagamento del bonus

- Come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2019, rispetto alla struttura di pagamento, la popolazione degli Identified Staff sarà differenziata in 4 gruppi secondo quanto previsto dalla normativa.
- Il pagamento degli incentivi sarà effettuato attraverso tranche immediate e differite – in denaro o in azioni ordinarie Fineco – in un arco temporale fino a massimo 6 anni:
  - nel 2020 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo ("1a tranche"), dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento[29];
  - Il restante ammontare dell'incentivo complessivo sarà pagato in più tranche in denaro e/o azioni ordinarie gratuite Fineco nel periodo:
    - 2021–2025 per l'AD/DG, e per gli altri ruoli previsti dalla normativa (es. primi riporti dell'AD e DG)
    - 2021–2023 per l'altro personale più rilevante

[27] Vedi anche paragrafo 5.3.1
[28] Il *Competency Model* di UniCredit rappresenta la base su cui gli *Executive* sono valutati nei processi di *Executive Development Plan*. I 5 *Fundamental* sono: "*Customer First*"; "*People Development*"; "*Cooperation and Synergies*"; "*Risk Management*" e "*Execution and Discipline*".
[29] Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Banca d'Italia, Consob e/o analoghe autorità), ed in generale, secondo quanto previsto dal paragrafo *"Focus su violazione per non conformità, Malus individuale e Claw-back"*

- I sistemi di pagamento, in particolare, si articolano su due orizzonti temporali (4 e 6 anni complessivi) differenziati sulla base della popolazione di riferimento dell'ammontare complessivo di remunerazione variabile percepita nell'anno di performance, secondo gli schemi descritti di seguito
  - Per AD/DG e altri ruoli previsti dalla normativa[30] con "ammontare particolarmente elevato" di remunerazione variabile complessiva nell'anno di performance[31] (> 430.000 €) trova applicazione uno schema di differimento di 5 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 6 anni, con differimento del 60% del bonus;

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Denaro	20% immediato		12% differito			12% differito
Azioni		20% immediato		12% differito	12% differito	12% differito

  - Per gli altri ruoli previsti dalla normativa[32] con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato (≤ 430.000 €) trova applicazione uno schema di differimento di 5 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 6 anni, con differimento del 50% del bonus

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Denaro	25% immediato		10% differito			10% differito
Azioni		25% immediato		10% differito	10% differito	10% differito

  - Per l'altro personale più rilevante con ammontare particolarmente elevato di remunerazione variabile trova applicazione uno schema di differimento di 3 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 4 anni, con differimento del 60% del bonus;

	2020	2021	2022	2023
Denaro	20% immediato	5% differito	5% differito	20% differito
Azioni		20% immediato	15% differito	15% differito

  - Infine, per l' altro personale più rilevante con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato trova applicazione uno schema di differimento di 3 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 4 anni, con differimento del 40% del bonus

	2020	2021	2022	2023
Denaro	30% immediato			20% differito
Azioni		30% immediato	10% differito	10% differito

Ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di *compliance* e dei principi di condotta e comportamento

- tutte le tranche sono soggette all'applicazione di condizioni di *claw back*,
- in coerenza con il 2018, è prevista l'introduzione di una soglia minima[33] al di sotto della quale non verrà applicato alcun differimento;
- il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranche verrà determinato nel 2020 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie Fineco rilevati nel mese precedente la delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2019;
- le azioni ordinarie gratuite Fineco che verranno assegnate saranno liberamente trasferibili;

[30] Ad esempio primi riporti dell'Organo di Gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e responsabili delle principali aree di business
[31] Soglia di 430.000 € definita a livello di Gruppo secondo quanto previsto dalla normativa, pari al 25% della remunerazione totale degli High Earner Italiani secondo l'ultimo report di EBA disponibile (Benchmarking and High Eaners Report).
[32] Vedi nota 49
[33] Pari ad Euro 75.000 che verranno corrisposti in denaro.

- Gli schemi sopra riportati rappresentano la vista di pagamento, che è stata definita in linea con le indicazioni di Banca d'Italia riguardo al periodo di vincolo alla vendita delle azioni per le azioni immediate ("*upfront*") e differite (un anno).
- il Sistema Incentivante 2019 prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,06%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni gratuite ai dipendenti. L'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a circa lo 0,8%;
- i beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di *compliance* comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

4.3.1 Misurazione complessiva della performance

Il Sistema Incentivante di FinecoBank 2019, descritto nel paragrafo 5.3, è supportato da un processo di misurazione annuale della *performance* che garantisce coerenza, consistenza e chiarezza degli obiettivi di *performance* con la strategia aziendale e che incoraggia e premia i comportamenti attesi e l'attenzione al rischio. Il nostro processo di gestione della *performance* garantisce che a tutti gli *Identified Staff* vengano assegnati all'inizio dell'anno i propri obiettivi individuali e include un monitoraggio rigoroso del raggiungimento degli stessi.

Uno specifico processo è seguito annualmente a livello di Gruppo con il coinvolgimento delle principali funzioni chiave (*Human Capital*, *Finance*, *Risk Management*, *Compliance*, *Group Sustainability*, Audit, *Group Stakeholder Insight*) al fine di aggiornare il cosiddetto *KPI Bluebook*.

Il *KPI Bluebook* funge da struttura per la definizione di obiettivi di *performance* coerenti, di elevata qualità, allineati alla strategia di *business*, conformi alle richieste regolamentari e coerenti al nostro modello di competenze e ai valori aziendali. Pertanto supporta i dipendenti e i rispettivi responsabili nella definizione delle *Scorecard* individuali.

Oltre a contenere una lista di indicatori certificati a livello di Gruppo, il *KPI Bluebook* prevede linee guida specifiche per:

- la selezione di obiettivi basati sulle priorità annuali e obiettivi *customizzabili* per Business/Divisione
- l'utilizzo - tra gli indicatori selezionati dal KPI Bluebook - di obiettivi rettificati per il rischio (es. selezionare almeno un obiettivo legato alla categoria "*Risk*" o inerente alla gestione del rischio o alla redditività ponderata per il rischio)
- l'utilizzo - tra gli indicatori selezionati dal KPI Bluebook - di obiettivi di sostenibilità (es. almeno la metà degli obiettivi devono essere di sostenibilità)
- la definizione del target di riferimento nel caso in cui vengano selezionati obiettivi non inclusi nella lista certificata (es. utilizzare parametri di riferimento chiari e predefiniti per la futura valutazione della *performance*)
- la selezione degli indicatori per le Funzioni Aziendali di Controllo, HR e Dirigente Preposto al fine di assicurarne l'indipendenza (es. non utilizzare indicatori legati ai risultati economici)

Il *KPI Bluebook* mappa 11 categorie di indicatori di *performance* chiave che includono una lista di obiettivi (*KPI Dashboard*):

Le 11 categorie rappresentano indicatori economici e non–economici della performance e sono mappati nei diversi gruppi di business del Gruppo (tra cui Asset Gathering) per aiutare a identificare i KPI standard più appropriati (tutti certificati dalle relative funzioni di Capogruppo) per ogni ruolo assegnato, con un focus specifico sulle misure ponderate per il rischio, metriche attente alla sostenibilità e indicatori economici.

Per ogni KPI inserito nel catalogo viene pre-definito il legame con uno dei "5 fundamentals" del Group Competency Model (come sopra rappresentati), che conferiscono una specifica connotazione qualitativa all'obiettivo stesso.

Scorecard 2019 dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gli obiettivi 2019 definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank quali indicatori principali della performance per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank comprendono obiettivi legati alla redditività della Banca, con particolare attenzione al rischio, alla coerenza con il RAF e a indicatori di sostenibilità. In continuità con il 2018, anche nel 2019 è previsto uno specifico obiettivo che riguarda il "Tone from the top" inerente all'integrità nella condotta e alla diffusione della compliance culture all'interno dell'organizzazione.

#	GOAL NAME	PERIMETER	REFERENCE TARGET	LINK TO 5 FUNDAMENTALS	RISK CORRELATION SUSTAINABILITY GOAL
1	ROAC / EVA	FinecoBank	vs. budget	*Execution & Discipline*	S RISK ADJUSTED
2	New Business EL %	FinecoBank	vs. target	*Risk Management*	S RISK ADJUSTED
3	OPEX	FinecoBank	vs. budget Operating costs as reported in reclassified P&L, i.e.: Staff expenses + Other Administrative Expenses (direct + indirect) - Expenses Recovery + Depreciations.	*Execution & Discipline*	
4	Net new clients	FinecoBank	vs. target	*Customers First*	S
5	Net sales of Guided Products	FinecoBank	vs. budget	*Execution & Discipline*	
6	New Strategic Plan preparation	FinecoBank	vs. qualitative assessment based on: • contribution to the preparation of the new MYP • development of Proof of Concepts on the effective implementation of new technologies (e.g.: Artificial Intelligence, big data, etc.) in own domain	*Execution & Discipline*	S
7	Gender balance and pay gap	FinecoBank	vs. qualitative assessment based on: • Group-wide % of women in EVP roles vs. 2019 target • Y/Y delta on % of women in VP, FVP, SVP roles • Y/Y delta on gender pay-gap	*People Development*	
8	Tone from the top on conduct and compliance culture	FinecoBank	vs. qualitative assessment based on: •Scope, kind and numbers of documented initiatives - pre-committed with EMC, aimed at promoting staff integrity / customer protection / trustworthiness •The overall status of findings or proceedings in place (internal or external) considering the trend, type, severity and the timely completion of the related remediation actions	*Risk Management*	

Per il resto del Personale più rilevante di FinecoBank, gli indicatori che rappresentano la redditività e la gestione del rischio si riflettono anche nelle loro Scorecard, con differenze relative alle specifiche attività svolte. Resta ferma, in ogni caso, la regola secondo cui non sono previsti obiettivi economici per le Funzioni Aziendali di Controllo, per HR e Dirigente Preposto.

4.4 Piano azionario di incentivazione di Lungo Termine (LTI) 2018 - 2020 per il Personale dipendente

Con l'obiettivo di incentivare, motivare e trattenere selezionati Dipendenti della Banca, in linea con gli obiettivi 2020 di FinecoBank in termini di creazione di valore, sostenibilità e rischio, è stato definito nel 2018 un piano azionario di lungo termine, anche al fine di allineare gli interessi di lungo periodo del Management della Banca con la creazione di valore di lungo periodo per gli azionisti.

I destinatari del Piano sono selezionati Dipendenti con "ruoli chiave" all'interno dell'organizzazione (ca. 65 risorse, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche).

Sono esclusi dai Beneficiari del Piano i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (CRO, Responsabile di *Compliance*) e Responsabile Human Resources.

La struttura del Piano, descritta di seguito in dettaglio, prevede:

- obiettivi di performance a livello di banca quali l'EVA, il Cost/Income e il Cost of Risk sui crediti commerciali;
- condizioni di accesso e di malus di profittabilità, capitale e liquidità definite a livello di FinecoBank e di Gruppo;
- specifiche condizioni individuali di conformità e di *clawback;*
- una ponderazione per il rischio legata all'andamento annuale della CRO Dashboard, valutata secondo la metodologia definita dal Risk Management di Gruppo;
- bonus individuali definiti tenendo conto dei ruoli dei beneficiari;
- una struttura di pagamento in un arco pluriennale definita secondo le categorie di beneficiari, in linea con le previsioni normative

Obiettivi di performance

Gli obiettivi di performance, come sopra definiti, saranno valutati in relazione a specifici target ed avranno uno specifico peso percentuale sul bonus totale e la loro valutazione (ad eccezione del *Cost of Risk* per cui si prevede una soglia "on-off") sarà basata su soglie progressive, cui corrisponderanno percentuali crescenti di bonus da 0 a 100% con una progressione lineare[34], come rappresentato di seguito.

	KPI	PERIMETRO	PESO	TARGET	PARAMETRI	
					Soglia	*Pagamento*
VALUE CREATION	EVA	FINECO	*50%*	2020	≥ 200 € Mio	100%
					180 – 200 € Mio	0 - 100%
					≤ 180 € Mio	0%
INDUSTRIAL SUSTAINABILITY	COST/ INCOME RATIO	FINECO	*35%*	2020	≤ 39%	100%
					42% - 39%	0 - 100%
					≥ 42%	0%
RISK	CoR*	FINECO	*15%*	2020	≤ 40 bps	100%

*Calcolato sui crediti commerciali

Condizioni di accesso e di malus

Al fine di adeguarsi alle disposizioni normative vigenti, vengono definite:

- apposite *Entry Condition* ("Condizioni di Accesso") di Fineco e di Gruppo che verranno misurate nell'ambito del periodo di performance del Piano e potranno confermare, ridurre o azzerare il bonus individuale secondo quanto dettagliato di seguito, e
- apposite condizioni di malus di Fineco e di Gruppo misurate nel periodo di differimento del bonus, che potranno confermare, ridurre o azzerare le quote differite, secondo quanto dettagliato di seguito

Nel pieno rispetto della normativa vigente, ed ai fini di cui sopra, sono stati individuati specifici indicatori di Gruppo e di Fineco, atti a misurare la profittabilità, la solidità di capitale e la liquidità.

Gli indicatori di capitale e liquidità (*Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded*[35], *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) verranno calcolati annualmente, mentre si prevede una verifica "cumulata" degli indicatori di profittabilità. Nel 2019 - in linea con quanto definito per il Sistema Incentivante di breve termine e secondo quanto previsto dal Regolamento del Piano – sono state modificate per l'anno di performance le condizioni di Capitale e Liquidità CET1 Ratio Fully Loaded, LCR e NSFR.

[34] Ad esempio, con EVA al 31/12/2020 pari a 190 Mio, il pagamento della porzione di bonus corrispondente sarebbe pari al 50% di quanto previsto per il raggiungimento della soglia EVA dei 200 Mio.

[35] È il capitale primario di classe 1 dell'ente espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Requisito di CET1 raccomandato dalla BCE nella sua comunicazione in merito alle remunerazioni variabili.

Performance

Entry Conditions

Gruppo	Fineco
Σ 2018-2020 NOP Adj >0	Σ 2018-2020 NOP Adj >0
Σ 2018-2020 NP >0	Σ 2018-2020 NP >0
Common Equity Tier 1 Ratio Fully loaded > 11,1%*	Common Equity Tier 1 Ratio Fully loaded > 11,1%**
LCR > RAF Limit (101%)*	LCR > RAF Limit (101%)**
NSFR > RAF Limit (101%)*	NSFR > RAF Limit (101%)**

1) in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di accesso annuali a livello di Gruppo, si prevede una riduzione dei bonus del 10% per anno (riduzione del 30% in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di Gruppo cumulate). Pertanto la riduzione massima prevista per il mancato raggiungimento delle condizioni di Gruppo – annuali e/o cumulate - è pari al 30%.

Deferral

Malus

Gruppo	Fineco
Σ NOP Adj >0	Σ NOP Adj >0
Σ NP >0	Σ NP >0
Common Equity Tier 1 Ratio Fully loaded > 11,1%*	Common Equity Tier 1 Ratio Fully loaded > 11,1%**
LCR > RAF Limit (101%)*	LCR > RAF Limit (101%)**
NSFR > RAF Limit (101%)*	NSFR > RAF Limit (101%)**

1) in caso di mancato raggiungimento delle condizioni a livello di Gruppo (sia cumulate che annuali), si prevede una riduzione della porzione differita, in ogni caso non superiore al 30% (vedi allegato)

2) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni cumulate di Fineco, si prevede l'azzeramento della porzione differita

3) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni annuali di Fineco, si prevede l'azzeramento della porzione differita per l'anno di competenza

* In linea con il RAF 2019 di Gruppo (Trigger per CET1, Limit per LCR e NSFR). In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza
** Valori allineati a quelli di Gruppo. In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza.

Ogni pagamento relativo al Piano è soggetto alla previa verifica della conformità dei comportamenti a livello individuale.

Il pagamento del bonus è soggetto a clawback[36] .

Correzione per il rischio

Ai fini dell'opportuna correzione del Piano per i rischi della Banca, verranno presi in considerazione - per ogni anno di performance del Piano - i risultati degli assessment annuali della CRO Dashboard ai fini dei Sistemi Incentivanti di breve termine . La presenza di più assessment[37] annuali 'neutri' o di assessment negativi comporterà una riduzione proporzionale dei bonus individuali, come rappresentato di seguito

% BONUS	100%	75%	50%	25%	0%
CRO DB ASSESSMENT	1 assessment 'neutro' e 2 assessment positivi (oppure 3 assessment positivi)	≥2 assessment 'neutri'	1 assessment negativo	2 assessment negativi	3 assessment negativi

Pagamento del bonus

Sono stati definiti dei bonus massimi sulla base delle categorie dei beneficiari del Piano. Gli importi sono stati stabiliti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari applicabili e dalla Politica Retributiva di FinecoBank.

I bonus individuali - in particolare - confermano il rispetto dei limiti massimi di incidenza della remunerazione variabile previsti per i Beneficiari del Piano, tenendo anche conto della remunerazione variabile di breve termine attribuibile in ogni anno di performance.

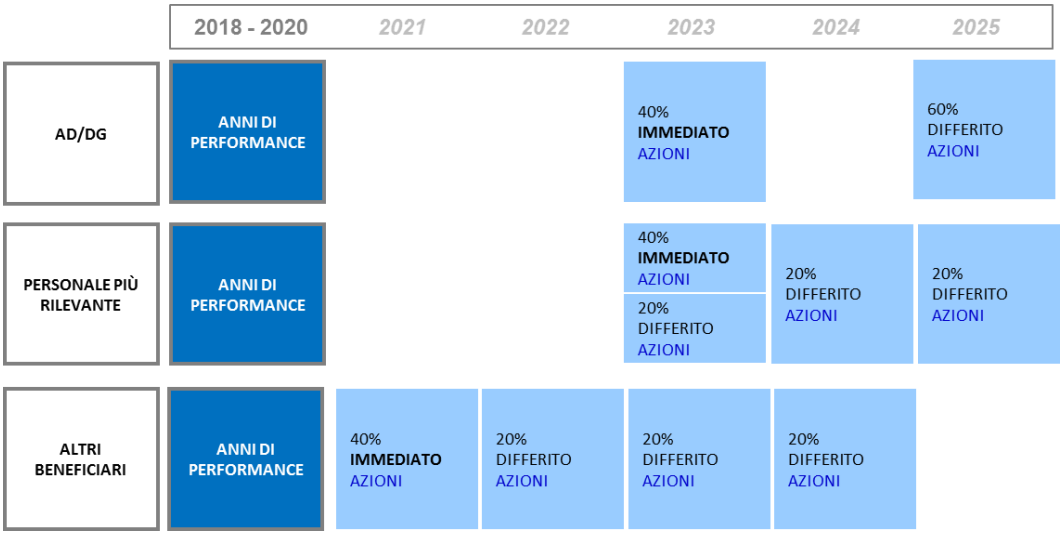
[36] Vedi paragrafo 3.2, sezione II
[37] Vedi paragrafo 5.3 e 5.5

Entro i predetti limiti, è prevista, nel dettaglio:

- per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, un'incidenza massima percentuale del bonus relativo al Piano pari al 50% della remunerazione variabile massima attribuibile in ogni anno di performance;
- per gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, un'incidenza massima del percentuale del bonus relativo al Piano pari al 30% della remunerazione variabile massima attribuibile in ogni anno di performance.

Per gli altri Beneficiari il bonus target è definito individualmente, sempre nel rispetto dei limiti massimi previsti dalla normativa e dalla Politica Retributiva di FinecoBank.

Come detto, i bonus saranno corrisposti interamente in azioni ordinarie gratuite Fineco[38], secondo gli schemi di pagamento rappresentati di seguito:



Per i Beneficiari del Piano inclusi nel Personale più rilevante sono previsti periodi di indisponibilità sulle azioni, pari a due anni per gli strumenti attribuiti immediatamente al termine del periodo di performance, ed a un anno per gli strumenti differiti.

Per gli altri Beneficiari le assegnazioni delle azioni e la disponibilità delle stesse sono concomitanti durante il periodo di differimento.

La valutazione dei risultati e delle condizioni per l'assegnazione individuale delle azioni verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, secondo la *governance* stabilita[39].

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla *performance* operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio *goodwill impairment*, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Il numero massimo delle azioni (n. 905.966) da corrispondere nelle rispettive tranche, da assegnare al ricorrere delle condizioni sopra descritte, è stato determinato nel 2018 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie FinecoBank rilevati nel mese precedente la delibera del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank che ha dato esecuzione alla delibera assembleare relativa al Piano.

Il Piano prevede un impatto massimo sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,1%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni gratuite ai dipendenti. L'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a circa lo 0,8%; i beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di *compliance* comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare il Piano e le relative regole.

---

[38] La Società si riserva la facoltà di assegnare strumenti diversi dalle azioni ordinarie gratuite di FinecoBank, qualora ciò sia richiesto dalla normativa

[39] È prevista la possibilità per il Comitato Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione di incrementare i bonus fino al 20% (entro i bonus massimi previsti dal Piano) ovvero correggerli in negativo senza limiti, considerando indicatori come il *Total Shareholder Return* (assoluto e relativo) o altri indicatori, come il contesto e i trend di mercato in tema di remunerazione, ovvero eventi con impatti reputazionali. La correzione 'in positivo' non trova applicazione in caso di mancato raggiungimento delle entry condition di Gruppo, come descritte nel presente paragrafo.

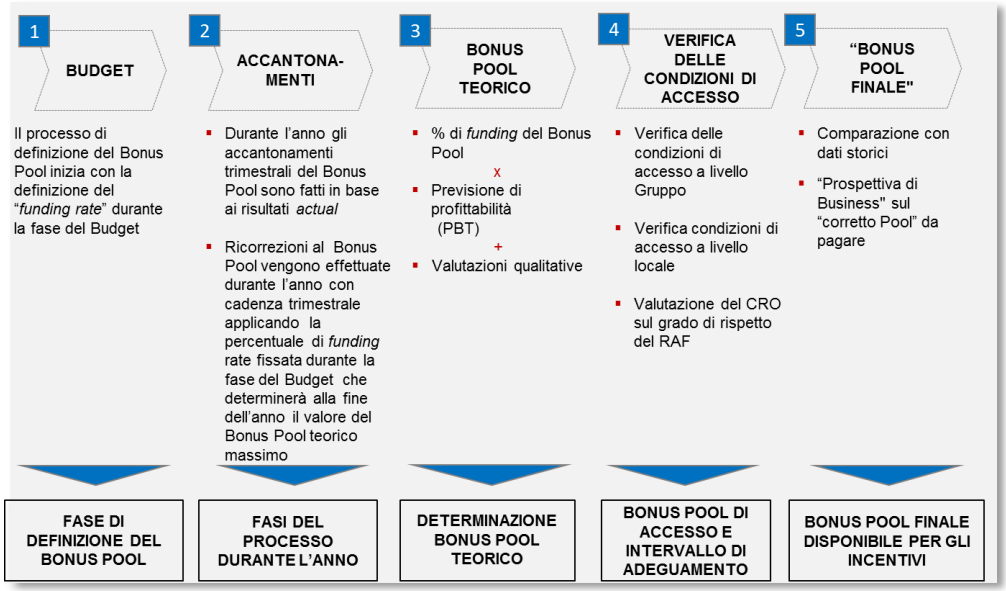
4.5 Sistema Incentivante 2019 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Ferme restando le differenze in merito alla tipologia di remunerazione e alla modalità di generazione della stessa (vedi paragrafo 4.2 nella sezione II), anche per i Consulenti Finanziari Identified Staff di FinecoBank, specularmente a quanto accade per i Dipendenti, viene previsto un Sistema Incentivante basato su un approccio bonus pool, che tiene conto dei requisiti normativi nazionali e internazionali, e che collega direttamente i bonus con i risultati aziendali a livello di Gruppo e a livello locale, garantendo una stretta connessione tra profittabilità, rischio e remunerazione.

In particolare, Il Sistema Incentivante 2019 per i PFA Identified Staff – come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2019 - prevede:

- l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del *bonus pool* stabilito, della valutazione della prestazione individuale, in coerenza con il rapporto tra componente fissa e variabile stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
- la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" (effettuati cioè al momento della valutazione della *performance*) e "differiti", sotto forma di denaro e/o di azioni, da pagare in un arco temporale fino a massimo di 4 anni;
- la distribuzione di pagamenti in azioni[40] in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili che richiedono periodi di indisponibilità sulle stesse. Infatti, la struttura di pagamento definita prevede l'assegnazione differita di azioni (di un anno sia per il pagamento "immediato" sia per il pagamento "differito");
- misure ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo termine con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e di assicurare la conformità con la normativa;
- una clausola di *malus* (*Zero Factor*) che si applica nel caso in cui specifiche soglie (di profittabilità, capitale e liquidità) non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di FinecoBank. In particolare verrà azzerato il *bonus pool* relativo alla performance 2019, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potranno essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi.

In analogia a quanto descritto in precedenza per i Dipendenti, anche per i Consulenti Finanziari il processo di definizione del bonus pool prevede le seguenti fasi:



Fase di budget

Il processo di definizione del bonus pool inizia con la definizione del "funding rate" durante la fase del Budget. Per FinecoBank il funding rate corrisponde ad una percentuale definita del Net Operating Profit (considerato al netto delle Provisions for Risk and Charges, corrispondente al Profit Before Tax) e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del pool dell'anno precedente. Il bonus pool viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

[40] A differenza di quanto avviene per il Sistema Incentivante dei Dipendenti, le azioni FinecoBank utilizzate ai fini del pagamento degli Incentivi ai Consulenti Finanziari, non sono frutto di un aumento di capitale gratuito ma vengono acquistate direttamente sul mercato azionario, secondo quanto previsto dall'art. 2357 del Codice Civile

Fase di accantonamento

- Durante l'anno di *performance*, gli accantonamenti trimestrali del *bonus pool* sono fatti in base ai risultati *actual*;
- ricorrezioni al *bonus pool* vengono effettuate durante l'anno con cadenza trimestrale applicando la percentuale di *funding rate* fissata durante la fase del Budget che determinerà alla fine dell'anno il valore del *bonus pool* teorico massimo.

Bonus pool teorico, verifica delle condizioni di accesso e risk adjustment

La coerenza con la *performance* e la sostenibilità di FinecoBank è garantita mediante specifiche condizioni di accesso (*Entry Conditions*) definite a livello di Gruppo e a livello locale;

- è prevista l'applicazione di una clausola di *malus* nel caso in cui specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non vengano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale;
- la distribuzione è ponderata per il rischio al fine di garantire la coerenza con il *Risk Appetite Framework* di FinecoBank
- il *bonus pool* viene proposto da parte di FinecoBank sulla base dei dati previsionali dell'anno – ponderati per il rischio – sia a livello di Gruppo che a livello locale.

Le condizioni di accesso sono il meccanismo che determina la possibile applicazione della clausola di *Zero Factor* sulla base degli indicatori di *performance* in termini capitale e liquidità definiti sia a livello di Gruppo che a livello locale (a livello locale si tiene conto anche della profittabilità). Le condizioni di accesso definite per il 2019 – che fungono da condizioni di malus per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti - sono rappresentate nella tabella seguente.

A livello di Gruppo	A livello locale
	Net Operating Profit adjusted ≥ 0 e
	Net Profit ≥ 0 e
Common Equity Tier 1 Fully Loaded > 11,1% e	Common Equity Tier 1 Fully Loaded > 11,1% e
Liquidity Coverage Ratio > 101% (2019 RAF limit) e	Liquidity Coverage Ratio > 101% (2019 RAF limit) e
Net Stable Funding Ratio > 101% (2019 RAF limit)	Net Stable Funding Ratio >101% (2019 RAF limit)

Rispetto al Sistema 2018 si evidenzia che l'indicatore di Capitale viene modificato in senso più conservativo, passando dal CET1 Ratio Transitional al CET1 Ratio Fully Loaded, in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea.

La matrice delle condizioni di accesso ed i relativi effetti sul Bonus Pool di Fineco segue le stesse logiche del 2018, come di seguito rappresentato:

A. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello sia locale che di Gruppo, si determina l'applicazione dello *Zero Factor*[30] agli *Identified Staff*, mentre per il resto della popolazione potrà essere eventualmente mantenuta una porzione del pool a fini di retention o per garantire la competitività sul mercato

B. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello di Gruppo, c'è la possibilità di avere un *pool* per il livello locale che ha raggiunto i risultati, considerando anche l'effetto del moltiplicatore e della discrezionalità del Comitato Remunerazione e del CdA (vedi di seguito)

C. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso non siano raggiunte a livello locale, ma lo siano a livello di Gruppo, può essere stanziato per finalità di *retention* un bonus pool minimo ("floor")

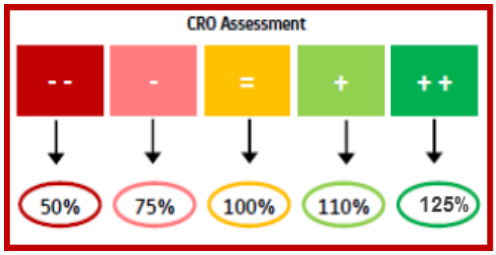
D. Nel caso in cui le Condizioni di Accesso siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello locale, il bonus pool può essere confermato o aumentato, con la possibilità di premiare l'extra performance, considerando –anche in questo caso – l'effetto del moltiplicatore e della

In continuità con quanto definito per il Sistema Incentivante 2018, nel caso di quadrante "B" la percentuale di partenza del bonus pool è maggiore rispetto a quella prevista per il Sistema dei Dipendenti[41].

Ai fini dell' attivazione del "moltiplicatore", viene confermato l'utilizzo della CRO *dashboard*, secondo la metodologia definita.

La CRO *dashboard* (definita in coerenza con il Risk Appetite Framework di Fineco e del Gruppo) include indicatori estrapolati dal Risk Appetite Framework di Fineco (e un indicatore aggiuntivo di rischio operativo) misurati con riferimento alle rispettive soglie rilevanti (*limit*, *trigger* e *target*)[42].

L' effetto "moltiplicatore" derivante dalla valutazione complessiva dei risultati della *dashboard* effettuata dal CRO di FinecoBank - e verificata dal Comitato Remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione - si applica al bonus pool nei casi del quadrante D e B. La valutazione della Dashboard avviene secondo una metodologia definita a livello di Gruppo dalla funzione Risk Management analogamente a quanto avviene per il Sistema Incentivante dei Dipendenti.
I range di correzione del bonus pool derivante dall'assessment della CRO Dashboard non vengono modificati rispetto al Sistema Incentivante 2018, come rappresentato di seguito:



La valutazione pienamente positiva "++", può essere accordata solo in caso di EVA positivo a fine esercizio (o EVA > 0 qualora il budget fosse pari a 0).
Come per il Sistema 2018, è prevista l'applicazione di un ulteriore *range* di discrezionalità, sino a +20%, che viene lasciato alla facoltà del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione, mentre non è previsto nessun limite alla possibilità di riduzione del *bonus pool* rispetto al valore teorico.
In ogni caso, come richiesto dalla normativa ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, la valutazione finale dei parametri di *performance* sostenibile e l'allineamento tra rischio e remunerazione saranno esaminati dal Comitato Remunerazione e definiti sotto la responsabilità e la *governance* del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla *performance* operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio *goodwill impairment*, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare e/o cambiare il Sistema Incentivante e le relative regole.

Pagamento del bonus

Per i Consulenti finanziari appartenenti al Personale più rilevante viene utilizzato il meccanismo di pagamento che prevede un differimento a 3 anni. Il pagamento del potenziale bonus 2019 avverrà quindi in un arco temporale massimo di 4 anni. In particolare:

- nel 2020 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo ("1a tranche"), dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di *compliance* e principi di condotta e comportamento[43];
- nel periodo 2021–2023 il restante ammontare dell'incentivo complessivo verrà pagato in più tranche in denaro e/o azioni Fineco; ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello *Zero Factor* relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di *compliance* e dei principi di condotta e comportamento.

I sistemi di pagamento, in particolare, sono differenziati sulla base dell'ammontare complessivo di remunerazione variabile[44] percepita nell'anno di performance, secondo gli schemi descritti di seguito

[41] Tale scelta è dettata dalla necessità di *retention* dei Consulenti Finanziari (liberi professionisti non dipendenti e legati a FinecoBank da un rapporto di agenzia) e quindi dalla tutela di un patrimonio aziendale.

[42] Vedi quanto rappresentato al paragrafo 5.3.

[43] Considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Banca d'Italia, Consob e/o analoghe autorità locali).

- Per i ruoli con ammontare particolarmente elevato di remunerazione variabile trova applicazione uno schema di differimento di 3 anni, che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 4 anni, con differimento del 60% del bonus

	2020	2021	2022	2023
Denaro	20% immediato	5% differito	5% differito	20% differito
Azioni		20% immediato	15% differito	15% differito

- Per i ruoli con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato trova applicazione uno schema di differimento di 3 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 4 anni, con differimento del 40% del bonus

	2020	2021	2022	2023
Denaro	30% immediato			20% differito
Azioni		30% immediato	10% differito	10% differito

- tutte le tranche sono soggette all'applicazione di condizioni di *claw back*, legalmente applicabili;
- in coerenza con il 2018, è prevista l'introduzione di una soglia minima[45] al di sotto della quale non verrà applicato alcun differimento;
- il numero delle azioni da corrispondere nelle rispettive tranche verrà determinato nel 2020 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie Fineco rilevati nel mese successivo alla delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2019;
- le azioni ordinarie gratuite Fineco che verranno assegnate saranno liberamente trasferibili;
- il Sistema Incentivante 2019 prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,03%, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni ai Consulenti Finanziari;
- l'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a circa lo 0,8%. Ad ogni modo, si segnala che il Sistema Incentivante 2018 PFA non prevede un effetto diluitivo in senso stretto, in quanto le azioni FinecoBank assegnate vengono acquistate sul mercato e non sono frutto di un aumento gratuito di capitale.

I beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di *compliance* comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

4.5.1 Misurazione complessiva della performance

Tenendo conto delle particolarità del business dei Consulenti Finanziari ed in continuità con i Piani di incentivazione degli anni precedenti in termini di obiettivi e finalità, ai fini del Sistema Incentivante 2019 PFA la determinazione della performance dei Consulenti Identified Staff si baserà sui seguenti indicatori[46]:

- obiettivo di raccolta netta totale (la differenza tra il patrimonio investito e quello disinvestito da parte dei clienti di FinecoBank gestiti dal Consulente);
- attività di sviluppo (ad es. incontri programmati e strutturati con i clienti);
- percentuale di raggiungimento dell'obiettivo complessivo del gruppo dei Consulenti Finanziari coordinati e percentuale di raccolta in gestito diversificato[47] rispetto all'obiettivo di gruppo[48];
- percentuale di raggiungimento dell'obiettivo individuale di raccolta netta e percentuale di raccolta in gestito rispetto all'obiettivo individuale[49];
- valore generato dalla riqualificazione delle masse in liquidità e amministrato in Guided Products.

Ai fini della valutazione della performance individuale, la Scheda di Performance prevede uno specifico indicatore atto a riflettere la qualità dell'operato del Consulente.

---

[44] La definizione della soglia di rilevanza di remunerazione variabile complessiva (>430.000 €) segue le stesse logiche descritte nel Sistema Incentivante 2019 per i Dipendenti Identified Staff

[45] Pari ad Euro 75.000 che verranno corrisposti in denaro.
[46] Ferma restando la condizione di conformità individuale dei comportamenti, come sopra descritta
[47] *Guided products and services*, si riferiscono a prodotti e a servizi evoluti ad alto valore aggiunto, considerando i diversi profili di rischio dei clienti
[48] per i Consulenti Finanziari con posizioni manageriali con almeno 5 PFA coordinati
[49] Per i PFA ed i Consulenti Finanziari con posizioni manageriali con meno di 5 PFA coordinati

Infine, l'erogazione del bonus è condizionata alla verifica preliminare del rispetto della normativa Antiriciclaggio.

4.6 Piano di incentivazione di Lungo Termine (LTI) 2018 - 2020 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante

Con l'obiettivo di incentivare, motivare e trattenere selezionati Consulenti Finanziari e Manager[50] della Rete, in linea con gli obiettivi commerciali del triennio 2018 – 2020 e in un'ottica di creazione di valore per gli Azionisti, è stato definito un piano di lungo termine in denaro e azioni Fineco.

Il Piano è dedicato ai Consulenti Finanziari che saranno identificati come Personale più rilevante nell'anno 2020. Al momento sono stimati 15 beneficiari[51].

Il Piano – le cui caratteristiche sono descritte di seguito nel dettaglio – prevede:

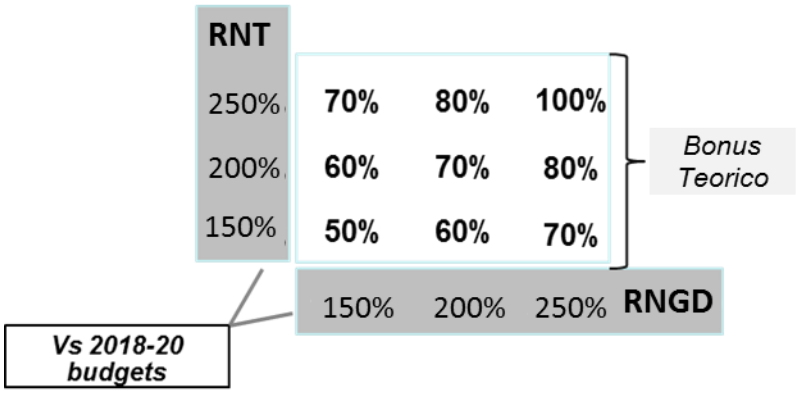
- obiettivi di performance triennali (2018–2020) legati alla Raccolta Netta Totale (RNT), alla Raccolta Netta in Gestito Diversificato (RNGD) e, per i PFA e i Group Manager, anche al rapporto tra Gestito Diversificato (GD) al 31 dicembre 2020, su Total Financial Asset (TFA) al 31 dicembre 2019;
- condizioni di accesso sulla base di performance individuali, di FinecoBank e di Gruppo;
- condizioni di di malus di capitale, liquidità e profittabilità di FinecoBank e di capitale e liquidità di Gruppo;
- specifiche condizioni individuali di conformità e claw-back;
- una ponderazione per il rischio legata all'andamento annuale della CRO Dashboard, valutata secondo la metodologia definita a livello di Gruppo;
- una struttura bilanciata di pagamenti "immediati" e "differiti", sotto forma di denaro e/o di azioni (che saranno acquistate sul mercato).

Obiettivi di performance

Gli obiettivi di performance sono definiti sulla base di target crescenti in percentuale rispetto ai budget cumulati nel triennio del Piano, in termini di Raccolta Netta Totale (RNT) e Raccolta Netta in Gestito Diversificato (RNGD). Tramite il sistema di valutazione, come descritto di seguito, il Piano mira ad incentivare l'extra performance rispetto agli obiettivi stabiliti.

Gli indicatori di performance agiscono in una generale logica a "matrice" con specificità diverse, a seconda della popolazione di riferimento (PFA/Group Manager e Area Manager) come esemplificato di seguito.

Per la popolazione dei Group Manager e dei PFA si prevedono bonus crescenti fino ad un massimo teorico in corrispondenza del raggiungimento del 250% dei budget cumulati di Raccolta Netta Totale e Raccolta Netta in Gestito Diversificato[52].



[50] Group Manager e Area Manager (Consulenti Finanziari con incarichi accessori di coordinamento di altri PFA)
[51] Identificati secondo le norme tempo per tempo vigenti

[52] I Group Manager che abbiano conseguito al 31 dicembre 2020 i risultati personali come descritti nella matrice, per accedere al riconoscimento del Bonus dovranno aver raggiunto anche l'obiettivo di periodo del 100% di Raccolta Netta Totale e di Raccolta Netta in Gestito Diversificato del gruppo coordinato

Ai fini della determinazione del bonus massimo finale è previsto anche un "moltiplicatore" basato sul rapporto tra Gestito diversificato e Total Financial Asset, come rappresentato di seguito:

Bonus Finale

GD/TFA	
≥ 65%	1,5x
<65% ≥60%	1,25x
<60%	1x

Per la popolazione degli Area Manager la valutazione della performance segue le medesime logiche, con target "vs budget" misurati diversamente, come rappresentato di seguito. A differenza di Group Manager e PFA non è prevista l'applicazione dell'ulteriore moltiplicatore[53].

RNT				
200%	70%	80%	100%	
175%	60%	70%	80%	
150%	50%	60%	70%	
	150%	175%	200%	RNGD

Bonus Finale

Vs 2018-20 budgets

Condizioni di accesso e di malus

Ai fini del Piano, vengono definite specifiche condizioni di accesso a livello individuale, di Banca e di Gruppo, come di seguito dettagliato.

Condizioni di Accesso a livello individuale e di Banca

Ai fini della maturazione del diritto ad accedere al Bonus, è previsto a livello individuale il raggiungimento di determinate soglie in termini di Raccolta Netta in Gestito[54], nello specifico:

- RNG >150% del target individuale per i PFA e GM con portafoglio personale
- RNG >100% del target di raccolta del gruppo coordinato per AM e GM con portafoglio di gruppo

Oltre alle condizioni individuali di cui sopra, ai fini della maturazione del diritto ad accedere al Bonus, è previsto a livello di Banca il raggiungimento di una soglia di EVA pari o superiore ad €180 mln.

[53] Il moltiplicatore non è previsto per gli Area Manager in considerazione dell'ampiezza del ruolo e ritenendo sfidante il raggiungimento dell'over performance a livello di RNT e di RNGD.
[54] Misurato al 31/12/2020 come "cumulato" nei tre anni del Piano

Condizioni di Accesso e di malus a livello di Banca e di Gruppo

Al fine di adeguarsi alle disposizioni normative vigenti, vengono definite:

- apposite "Condizioni di Accesso" di Fineco e di Gruppo che verranno misurate nell'ambito del periodo di performance del Piano e potranno confermare, ridurre o azzerare il bonus individuale secondo quanto dettagliato di seguito, e
- apposite condizioni di m*alus* di Fineco e di Gruppo misurate nel periodo di differimento del bonus, che potranno confermare, ridurre o azzerare le quote differite, secondo quanto dettagliato di seguito

A questi fini, sono stati individuati specifici indicatori di solidità di capitale e di liquidità di Gruppo e di Fineco ed indicatori di profittabilità di Fineco.

Gli indicatori di capitale e liquidità (*Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded, Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) verranno calcolati annualmente, mentre si prevede una verifica "cumulata" degli indicatori di profittabilità (*Net Operating Profit Adjusted* e *Net Profit*).

Di seguito viene rappresentato il meccanismo di funzionamento delle condizioni di accesso e di malus previste dal Piano

Performance

Entry Conditions

Gruppo	Fineco
	Σ 2018-2020 NOP Adj >0
	Σ 2018-2020 Net Profit >0
CET 1 Fully loaded > 11,1%*	CET 1 Fully loaded > 11,1%**
LCR > RAF Limit (101%) *	LCR > RAF Limit (101%)**
NSFR > RAF Limit (101%)*	NSFR > RAF Limit (101%)**

1) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni di accesso annuali a livello di Gruppo, si propone una riduzione dei bonus del 5% per anno.
2) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni cumulate di Fineco, si prevede l'azzeramento del bonus
3) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni annuali di Fineco, si prevede una riduzione pro-quota dei bonus

Deferral

Malus

Gruppo	Fineco
	Σ NOP Adj >0
	Σ Net Profit >0
CET 1 Fully loaded > 11,1%*	CET 1 Fully loaded > 11,1%**
LCR > RAF Limit (101%) *	LCR > RAF Limit (101%)**
NSFR > RAF Limit (101%)*	NSFR > RAF Limit (101%)**

1) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni di accesso a livello di Gruppo, si propone una riduzione della quota differita del 5%
2) In caso di mancato raggiungimento delle condizioni cumulate e annuali di Fineco, si prevede l'azzeramento della porzione differita

* In linea con il RAF 2019 di Gruppo (Trigger per CET1, Limit per LCR e NSFR). In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza
** Valori allineati a quelli di Gruppo. In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare negli anni di performance del Piano, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza

Nel 2019 - in linea con quanto definito per il Sistema Incentivante di breve termine e secondo quanto previsto dal Regolamento del Piano – sono state modificate per l'anno di performance le condizioni di Capitale e Liquidità CET1 Ratio Fully Loaded, LCR e NSFR.
Ai fini dell'assegnazione dei bonus massimi previsti (compresi i differimenti) le condizioni dovranno essere tutte soddisfatte.

Resta ferma la verifica - in ogni anno di performance del Piano e in ogni anno di assegnazione dei bonus - della persistenza del rapporto di agenzia

Ogni pagamento relativo al Piano è soggetto alla previa verifica della conformità dei comportamenti a livello individuale.

Il pagamento del bonus è soggetto a claw - back[55] .

[55] Vedi paragrafo 3.2.

Correzione per il rischio

Ai fini dell'opportuna correzione del Piano per i rischi della Banca, verranno presi in considerazione - negli anni di performance del Piano - i risultati degli assessment annuali della CRO Dashboard ai fini dei Sistemi Incentivanti di breve termine[56]. La presenza di più assessment annuali 'neutri' o di assessment negativi comporterà una riduzione proporzionale dei bonus individuali, come rappresentato di seguito:

% BONUS	100%	75%	50%	25%	0%
CRO DB ASSESSMENT	1 assessment 'neutro' e 2 assessment positivi (oppure 3 assessment positivi)	≥2 assessment 'neutri'	1 assessment negativo	2 assessment negativi	3 assessment negativi

Pagamento del bonus

È stato definito un bonus target massimo erogabile di uguale importo per tutti i partecipanti del piano, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari applicabili e dalla Politica Retributiva di FinecoBank.

I bonus individuali - in particolare - confermano il rispetto dei limiti massimi di incidenza della remunerazione variabile previsti per i Beneficiari del Piano, tenendo anche conto della remunerazione variabile di breve termine attribuibile in ogni anno di performance.

I bonus saranno corrisposti al 40% in denaro ed al 60% in azioni Fineco, secondo lo schema di pagamento rappresentato di seguito:

2018 - 2020	2021	2022	2023	2024	2025
ANNI DI PERFORMANCE	20% IMMEDIATO CASH	20% DIFFERITO CASH	20% IMMEDIATO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI	20% DIFFERITO AZIONI

- nel 2021 verrà pagata in denaro la prima quota dell'incentivo complessivo dopo aver verificato il rispetto e l'aderenza a livello individuale di norme di compliance e principi di condotta e comportamento, considerando anche la gravità di eventuali rilievi ispettivi interni/esterni (i.e. Audit, Consob e/o analoghe autorità locali);
- nel periodo 2022-2025 il restante ammontare dell'incentivo complessivo verrà pagato in più tranche in denaro e azioni; ogni singola tranche sarà soggetta all'applicazione dello Zero Factor relativo all'anno di competenza e alla verifica del rispetto da parte di ciascun beneficiario delle norme di compliance e dei principi di condotta e comportamento.

Come da normativa, sono previsti periodi di indisponibilità sulle azioni assegnate pari a due anni per le azioni assegnate upfront e un anno per le azioni differite.

La valutazione dei risultati e delle condizioni per l'assegnazione individuale dei bonus[57] verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, secondo la *governance* stabilita.

Il Consiglio di Amministrazione non tiene conto per la determinazione del bonus di "voci straordinarie" del bilancio che non hanno impatto sulla *performance* operativa, sul capitale regolamentare e sulla liquidità (ad esempio *goodwill impairment*, contributi straordinari ai sistemi di garanzia, etc).

---

56 Vedi paragrafo 5.3 e 5.5

57 È prevista la possibilità per il Comitato Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione di incrementare i bonus fino al 20% (entro i bonus massimi previsti dal Piano) ovvero correggerli in negativo senza limiti, in presenza di condizioni straordinarie e tenendo conto di elementi quali ad esempio comportamenti con significativo impatto reputazionale. La correzione 'in positivo' non trova applicazione in caso di mancato raggiungimento delle entry condition di Gruppo, come descritte nel presente paragrafo.

Il numero massimo di azioni da assegnare con la terza, quarta e quinta tranche del Bonus è definito nell'anno 2021 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni ordinarie FinecoBank rilevati nel mese successivo alla delibera consiliare di verifica dei risultati conseguiti nel 2020.

Il Piano prevede un impatto massimo atteso sul capitale sociale di FinecoBank di circa 0,08 %, ipotizzando che siano assegnate tutte le azioni. L'attuale diluizione complessiva per tutti i piani azionari sia per i Dipendenti che per i Consulenti Finanziari è pari a circa lo 0,8%. Ad ogni modo, si segnala che il Piano non prevede un effetto diluitivo in senso stretto, in quanto le azioni FinecoBank assegnate vengono acquistate sul mercato e non sono frutto di un aumento gratuito di capitale.

I beneficiari non possono attivare programmi o accordi che specificatamente tutelino il valore di strumenti finanziari indisponibili assegnati all'interno dei piani incentivanti. Qualsiasi forma di copertura sarà considerata una violazione delle regole di *compliance* comportando le conseguenze previste dai regolamenti, norme e procedure.

Inoltre, a seguito di eventuali modifiche delle leggi vigenti e/o in relazione a eventuali circostanze straordinarie e/o imprevedibili che possono influenzare il Gruppo, la Società o il mercato in cui opera, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, si riserva il diritto di modificare il Piano e le relative regole.

5. Dati retributivi

5.1 Risultati retributivi 2018

Dipendenti

Euro/ 000

Popolazione	Num.	Fisso	Variabile 2018				Variabile differito da esercizi precedenti *****				Variabile pagato nel 2018 riferito ad esercizi precedenti *****	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2018		Non maturato			
			€	Azioni	€	Azioni ****	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni
Amministratore Delegato e Direttore Generale (AD)*	1	850	170	-	255	425	85	1.737	452	2.674	226	2.394
Amministratori non esecutivi**	8	753	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con Responsabilità Strategiche ***	5	1.622	363	-	544	906	149	3.006	791	4.646	396	4.167
Altro Personale dipendente più rilevante	10	1.710	421	-	159	285	42	134	221	447	478	279

* Si segnala che il 10 % del costo è stato sostenuto da UniCredit S.p.A.

** Ricompreso un Dipendente del Gruppo Unicredit, il cui emolumento in conformità a quanto definito a livello di Gruppo nella vigente "Policy in materia di struttura, composizione e remunerazione degli Organi Sociali delle Società di Gruppo" è soggetto al criterio del "versamento".

*** Ricompreso un Dirigente con Responsabilità Strategiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel corso dell'anno

**** Il Piano di Incentivazione di lungo termine 2018-2020 non è compreso in quanto relativo a performance di lungo termine e non è ancora stato valutato

***** Per le quote azionare relative ai Piani Group Incentive System di UniCredit riportati in tabella si precisa che il valore è espresso post raggruppamento azionario e aumento di capitale di Unicredit del 13 Marzo 2017

Euro/ 000

Popolazione	Num.	Fisso	Variabile 2018				Variabile differito da esercizi precedenti **				Variabile pagato nel 2018 riferito ad esercizi precedenti **	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2018		Non maturato			
			€	Azioni	€	Azioni ***	€	Azioni	€	Azioni	€	Azioni
Personale più rilevante addetto alle funzioni di business*	6	2.357	520	-	780	1.299	218	4.421	1.158	6.821	629	6.125
Personale più rilevante addetto alle funzioni di supporto	7	1.223	234	-	178	317	58	395	224	829	270	528
Personale più rilevante addetto alle funzioni di controllo	3	601	200	-	-	-	0	61	82	117	200	188

* Si segnala che il 10 % del costo dell' Amministratore Delegato/ Direttore Generale è stato sostenuto da UniCredit S.p.A.. È stato inoltre ricompreso un Dirigente con Responsabilità Stratgiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel corso dell'anno

** Per le quote azionare relative ai Piani Group Incentive System di UniCredit riportati in tabella si precisa che il valore è espresso post raggruppamento azionario e aumento di capitale di Unicredit del 13 Marzo 2017

*** Il Piano di Incentivazione di lungo termine 2018-2020 non è compreso in quanto relativo a performance di lungo termine e non è ancora stato valutato

La componente "maturata" si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto è maturato nel 2018 in quanto sono state soddisfatte le condizioni di *performance*:

- gli ammontari in denaro maturati si riferiscono al piano *Group Incentive System* 2017;
- gli ammontari in azioni maturati si riferiscono ai piani *Group Incentive System*, 2014, 2015, 2016 e al "*2014-2017 Multi-year Plan Top Management"*.

La componente "non maturata" si riferisce a importi monetari e azionari per i quali il diritto non è maturato nel 2018 e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla *performance* futura:

- gli ammontari in denaro non maturati si riferiscono ai piani *Group Incentive System* 2015, 2016 e 2017;
- gli ammontari in azioni non maturati si riferiscono ai piani *Group Incentive System* 2014, 2015, 2016, 2017 e "2014-2017 *Multi-year Plan Top Management*".

Il valore delle azioni riportate come variabile 2018 e variabile differito da esercizi precedenti è calcolato considerando:

- per i piani *Group Incentive System* 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e "2014-2017 *Multi-year Plan Top Management*" la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 4 gennaio al 4 febbraio 2019;
- per il piano *Group Incentive System*2014 basato su azioni UniCredit, la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni UniCredit nel periodo dal 22 gennaio al 22 febbraio 2018.

La retribuzione differita erogata nel 2018 comprende pagamenti basati sui risultati di performance pluriennale effettivamente raggiunti riferiti ai piani *Group Incentive System* con sottostanti azioni Fineco e UniCredit e al Piano "2014-2017 *Multi-year Plan Top Management.*

Tutte le *stock option* assegnate nell'ambito dei Piani LTI di Gruppo in essere non rappresentano alcuna opportunità di guadagno per i beneficiari finché le condizioni di accesso non ne permettano l'esercizio.

Si segnala che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e 4 dirigenti con Responsabilità Strategiche (di cui uno cessato in corso d'anno) sono stati remunerati nell'anno 2018 con più di 1 milione di Euro.

Si evidenzia inoltre che nell'esercizio 2018 non è stata pattuita od erogata alcuna forma di remunerazione variabile Non Standard[58] ai dipendenti di FinecoBank appartenenti al Personale più rilevante.

Si segnala infine che, nell'esercizio 2018 è stato definito, per un dipendente appartenente al Personale più rilevante, un pagamento di fine rapporto pari ad euro 1.623.194.

[58] Vedi, in proposito, quanto riportato al paragrafo 3.4.

Consulenti Finanziari

Euro/ 000

Popolazione	Num.	Fisso *	Variabile** 2018				Variabile** differito da esercizi precedenti				Variabile** pagato nel 2018 riferito ad esercizi precedenti	
			Diretto		Differito		Maturato nel 2018		Non maturato			
			€	Azioni	€ ***	Azioni ***	€	Azioni ****	€	Azioni ****	€	Azioni ****
Consulenti Finanziari identificati quali personale più rilevante	7	4.503	186	0	71	178	117	350	87	556	345	355

* Retribuzione ricorrente inclusi i benefit e gli altri compensi in natura

** Retribuzione non ricorrente -

*** Il Piano di Incentivazione di lungo termine 2018-2020 non è compreso in quanto relativo a performance di lungo termine e non è ancora stato valutato

**** Azioni e Phantom Share

La componente "maturata" si riferisce a importi monetari, azionari e in *Phantom Share* per i quali il diritto è maturato nel 2018 in quanto sono state soddisfatte le condizioni di *performance*. In particolare:

- gli ammontari in denaro si riferiscono ai piani *Group Incentive System* 2015 PFA, *Group Incentive System* 2017 PFA per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete appartenenti al Personale più rilevante;

- gli ammontari in *Phantom Share e* in azioni si riferiscono ai piani *Group Incentive System* 2015 PFA, *Group Incentive System* 2016 PFA e al piano "2015-2017 *Plan PFA*" per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete appartenenti al Personale più rilevante.

La componente "non maturata" si riferisce a importi monetari, azionari e in *Phantom Share* per i quali il diritto non è maturato nel 2018 e per i quali qualsiasi potenziale guadagno futuro non è ancora stato realizzato e rimane soggetto alla *performance* futura. In particolare:

- gli ammontari in denaro si riferiscono al piano *Group Incentive System* 2016 PFA ed al piano *Group Incentive System* 2017 PFA per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete appartenenti al Personale più rilevante;

- gli ammontari in *Phantom Share* si riferiscono al piano *Group Incentive System* 2015 PFA per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete appartenenti al Personale più rilevante e gli ammontare in azioni si riferiscono ai piani *Group Incentive System* 2016 PFA, *Group Incentive System* 2017 PFA e "2015-2017 *Plan* PFA" per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete appartenenti al Personale più rilevante.

Il valore delle azioni riportate come variabile 2018 è calcolato considerando la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 6 febbraio al 6 marzo 2019.

Il valore delle azioni / *Phantom Share* riportate come variabile differito da esercizi precedenti è calcolato considerando la media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Fineco nel periodo dal 4 gennaio al 4 febbraio 2019.

La retribuzione differita erogata nel 2018 comprende pagamenti basati sui risultati di performance effettivamente raggiunti riferiti ai piani *Group Incentive System* 2015 PFA, *Group Incentive System* 2016 PFA, *Group Incentive System* 2017 PFA e "2015-2017 *Plan* PFA" per i Consulenti Finanziari e i Manager della Rete appartenenti al Personale più rilevante.

5.2 Politica Retributiva 2018

La politica retributiva complessiva per i Consiglieri non esecutivi, il Personale più rilevante di FinecoBank e la popolazione complessiva della Società mostra in particolare che:

- la retribuzione dei Consiglieri non esecutivi, come approvata dall'Assemblea degli Azionisti, non prevede remunerazione variabile correlata alla *performance*;
- la remunerazione variabile del Personale più rilevante dipendente di FinecoBank è in linea con il loro ruolo strategico, i requisiti normativi e la nostra cultura di remunerazione correlata alla *performance*;
- alla generalità dei dipendenti è offerta una struttura retributiva bilanciata in linea con il ruolo, le responsabilità nonché la tipologia di *business* e il contesto del mercato di riferimento.

	PAY-MIX RETRIBUTIVO	
	RETRIBUZIONE FISSA E NON COLLEGATA A PERFORMANCE	RETRIBUZIONE VARIABILE COLLEGATA A PERFORMANCE
CONSIGLIERI NON ESECUTIVI		
Presidente e Vice presidente	100%	0%
Consiglieri	100%	0%
Collegio Sindacale	100%	0%
POPOLAZIONE DIPENDENTE COMPLESSIVA DELLA SOCIETA'		
Aree di business	75%	25%
Funzioni di supporto	91%	9%
Totale complessivo della Società	88%	12%

5.3 Dati sui Benefit

I nostri dipendenti usufruiscono di benefit migliorativi delle previsioni contrattuali e delle prestazioni pubbliche in materia di previdenza, di assistenza sanitaria e di supporto al work-life balance. I benefit sono strutturati in modo da fornire garanzie sostanziali per il benessere dei dipendenti e dei loro familiari nel corso della vita lavorativa e anche dopo il pensionamento.

In Italia, tra i piani di previdenza complementare, ci sono sia fondi a prestazione definita sia piani a contribuzione definita. Nella maggior parte dei casi le prestazioni si ottengono una volta raggiunti i requisiti di pensionamento: nei primi la modalità di calcolo della prestazione è predeterminabile, nei secondi dipende dai risultati della gestione delle risorse economiche versate.
I piani pensionistici complementari operanti sono fondi pensione esterni, giuridicamente autonomi dal Gruppo. Detti fondi sono chiusi a nuove iscrizioni, tranne la sezione a capitalizzazione individuale del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo.
All'interno di questa sezione i dipendenti possono distribuire la contribuzione in base alla propria propensione al rischio, scegliendo tra quattro linee di investimento (Assicurativo, a Breve, Medio e Lungo termine) caratterizzate da differenti rapporti di rischio/rendimento. Inoltre, sempre all'interno di questa sezione, è stata resa operativa la possibilità, per i dipendenti iscritti, di attivare delle posizioni previdenziali a favore di familiari fiscalmente a carico.

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenterà un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il coefficiente è calcolato secondo le regole stabilite dal "Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria".

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio."

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale come rapporto fra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale della Banca, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

In data 10 agosto 2016, la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il documento "Addendum alla Guida della BCE sulle opzioni e sulle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione" che definisce l'approccio BCE all'esercizio di alcune opzioni e discrezionalità previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV) e concesse alle autorità competenti. In particolare è stato definito che la BCE, nell'esercizio della discrezionalità di cui all'articolo 429, paragrafo 7 del CRR (esclusione delle esposizioni infragruppo dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria), valuterà le richieste dei soggetti vigilati tenendo conto di alcuni aspetti specifici, evidenziati nel documento, per assicurare un'attuazione prudente del quadro regolamentare applicabile. In particolare la valutazione è intesa ad assicurare che il coefficiente di leva finanziaria misuri accuratamente il grado di leva, controlli il rischio di leva finanziaria eccessiva e costituisca un adeguato meccanismo di protezione per i requisiti patrimoniali ponderati per il rischio, tenendo in ogni caso in adeguata considerazione il flusso ordinato di capitali e di liquidità all'interno del gruppo a livello nazionale. Inoltre, quando viene concessa l'esenzione, si considera di importanza fondamentale evitare che il "rischio di leva finanziaria eccessiva" descritto nella normativa si concentri in capo a una filiazione del gruppo oggetto di valutazione.

Al 31 dicembre 2018, come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR 575/2013 modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62. Le scelte effettuate dalla Banca d'Italia aventi valenza generale trovano applicazione nei confronti delle banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (less significant institutions – LSI) e, fino a diversa indicazione da parte di quest'ultima, anche alle banche soggette alla sua supervisione diretta ("significant institutions – SI"), tra le quali FinecoBank. Resta chiaramente ferma la competenza della Banca Centrale Europea nei confronti delle banche significant per le discrezionalità il cui esercizio richiede una valutazione caso per caso (di norma effettuata nell'ambito di apposti procedimenti amministrativi).

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il Metodo del valore di mercato (Current Exposure Method) di cui all'articolo 274;
- Security Financing Transactions (SFT) – la cui esposizione è misurata come somma del rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione;
- Esposizioni fuori bilancio – valorizzate al valore nominale, dopo la detrazione delle rettifiche di valore su crediti, convertite con fattori di conversione creditizia propri della leva finanziaria, così come disposto dall'articolo 111;
- Altre Attività diverse da derivati e SFT – valorizzate al valore contabile al netto delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei Fondi Propri relative ad elementi dell'attivo, così come disposto dall'articolo 111.

Si precisa che l'informativa qualitativa e quantitativa che segue viene resa secondo le regole e gli schemi previsti dalla versione finale degli ITS sulla Disclosure, sopra richiamati.

Le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie.

Informativa quantitativa

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

La tabella riporta l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2018, confrontato con i dati al 31 dicembre 2017, e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c).

		ESPOSIZIONE DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIE (CRR) 31.12.2018	ESPOSIZIONE DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIE (CRR) 31.12.2017
	Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	24.557.540	22.132.423
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(74.973)	(77.041)
3	**Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma righe 1 e 2)**	**24.482.567**	**22.055.382**
	Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	6.183	5.214
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	17.609	17.504
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicata	-	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(2.171)	(11.061)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
10	(Compensazione nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
11	**Totale esposizione su derivati (somma righe da 4 a 10)**	**21.621**	**11.657**
	Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.055.918	202.754
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(906.706)	-
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	27.452	13.491
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4 e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizion su SFT compensate per conto del cliente)		
16	**Totale esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma righe da 12 a 15a)**	**176.664**	**216.245**
	Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	1.303.905	3.161.632
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(925.288)	(2.371.510)
19	**Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma righe da 17 a 18)**	**378.617**	**790.122**
	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
UE19-a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	(12.404.281)	(14.517.544)
UE19-b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013) (in e fuori bilancio)	-	-
	Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	702.713	484.960
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a ed UE-19b)	12.655.188	8.555.862
22	**Coefficiente di Leva finanziaria**	**5,55%**	**5,67%**
	Scelta delle disposizioni transitorie ed importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-

Leva finanziaria

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

La tabella fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

		IMPORTI APPLICABILI 31.12.2018	IMPORTI APPLICABILI 31.12.2017
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	24.713.575	22.340.391
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-	-
3	(Rettifica per attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile, ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	14.798	6.443
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	27.452	13.491
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	378.617	790.122
EU-6a	(Rettifica per esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	(12.404.281)	(14.517.544)
EU-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
7	Altre rettifiche	(74.973)	(77.041)
8	**Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria**	**12.655.188**	**8.555.862**

La voce 7 "Altri rettifiche" include le deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio).

Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

La tabella fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR.

		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR) 31.12.2018	ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR) 31.12.2017
UE-1	**Totale esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui:**	**12.432.978**	**8.295.683**
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	3.367	6.117
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	12.429.611	8.289.566
UE-4	obbligazioni garantite	-	-
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	9.013.837	6.151.267
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	388.232	-
UE-7	esposizioni verso enti	72.694	58.843
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	856.848	515.982
UE-9	esposizioni al dettaglio	1.623.172	1.190.851
UE-10	esposizioni verso imprese	225.103	172.969
UE-11	esposizioni in stato di default	2.795	2.778
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	246.930	196.876

I dati sono stati esposti al netto delle esposizioni infragruppo esentate.

Leva finanziaria

Informativa qualitativa

Di seguito si fornisce l'informativa qualitativa secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettere d) del CRR.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

L'indice di Leva finanziaria, calcolato considerando le disposizioni transitorie, è pari al 5,55%, in leggera riduzione rispetto al 5,57% rilevato al 31 dicembre 2017.

E' necessario tuttavia sottolineare che nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario Additional Tier 1 per un importo di 200 milioni di euro, computabile nel Tier 1, il cui beneficio in termini di ratio è stato assorbito dall'incremento dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva finanziaria. L'esposizione, infatti, è cresciuta di 4.099.336 migliaia di euro per effetto, principalmente, della crescita della raccolta da clientela, che determina un aumento dell'attivo di bilancio, e della riduzione delle esposizioni infragruppo oggetto di esenzione ai fini del calcolo dell'indicatore.

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel Gruppo UniCredit e in FinecoBank. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi della Banca. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI ha i propri livelli di target, trigger e limit che sono monitorati regolarmente su base periodica attraverso un'attività di reporting. Il monitoraggio e il reporting periodico è presentato al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o limit sono superati.

Gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati e gestiti. I meccanismi di controllo esistenti assicurano la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti, tra gli altri, anche il rischio di eccessiva leva finanziaria.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base trimestrale. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nei documenti emessi dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) "Basel III: the net stable funding ratio" e "Instructions for Basel III monitoring". Il Net Stable Funding Ratio è inserito nel Risk Appetite Framework e nel set di liquidity limits granulari e in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici. Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica per ogni bucket di maturity l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della banca.

L'operative maturity ladder è inserito nel set di liquidity limits granulari ed in quanto tale è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Uso di tecniche di attenuazione del rischio

La Banca, in coerenza con quanto stabilito dal documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" (Basilea II e successivi aggiornamenti) in tema di tecniche di mitigazione del rischio di credito (di seguito "CRM"), persegue il pieno soddisfacimento dei requisiti necessari per il riconoscimento, ai fini prudenziali, dei diversi strumenti in relazione all'approccio Standardizzato.

A tal fine sono stati effettuati interventi e portati a compimento specifici progetti volti all'implementazione della normativa interna e all'adeguamento dei processi e dei sistemi informativi.

La Banca ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM attraverso l'emanazione di specifiche Linee Guida interne, redatte in conformità alle disposizioni di Vigilanza. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali, assicurando che le pratiche di CRM rispettino i requisiti minimi richiesti da Basilea III;
- definire regole generali per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Le garanzie reali e personali possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le stesse sono oggetto di specifica valutazione all'interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale.

Qualsiasi garanzia, a prescindere dalla tipologia, può essere definita congrua qualora risulti adeguata rispetto all'entità ed all'articolazione dell'affidamento e, limitatamente alle garanzie personali, non sussistano rilevanti rischi in capo al garante.

In linea generale, le regole operative ed i relativi processi sono particolarmente rigorosi, al fine di assicurare la perfezione formale e sostanziale della garanzia acquisita.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio" con l'indicazione della misura in cui la Banca ricorre alla compensazione

Le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

La Banca applica la compensazione in bilancio alle operazione di pronti contro termine attive e passive eseguite sul mercato MTS.

Per quanto riguarda la compensazione "fuori bilancio", la Banca utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli con controparti istituzionali. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio e avere benefici in termini di minor assorbimento di capitale attraverso gli accordi di netting sottoscritti con le specifiche controparti, la cui efficacia dipende dalla selezione di asset adeguati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. I rapporti con le controparti istituzionali sono regolati da contratti standardizzati e riconosciuti sul mercato quali ISDA Master Agreement, Global Master Stock Lending Agreement e Global Master Repurchase Agreement.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

La Banca ha sviluppato un sistema di gestione delle garanzie reali al fine di assicurare un chiaro ed efficace processo di valutazione, monitoraggio e gestione di tutte le tipologie di garanzie finalizzate a mitigare il rischio di credito.

La valutazione della garanzia reale è basata sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

In particolare, per gli strumenti finanziari, i metodi di valutazione dipendono dalla loro tipologia:

- titoli quotati su mercati di borsa ufficiali, sono valutati ai prezzi di mercato (nello specifico, si considera il prezzo della più recente seduta di borsa);
- quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) sono valutate al prezzo corrispondente al valore giornaliero pubblicato dalla società di gestione per singola quota.

La valutazione delle garanzie pignoratizie deve essere rettificata al fine di essere sempre capiente anche in base alla volatilità di mercato degli strumenti sottostanti. Gli scarti inoltre possono tenere conto della possibile volatilità valutaria. In particolare, se la garanzia è denominata in una

valuta locale diversa da quella del credito garantito (disallineamento di valuta) deve essere applicato un ulteriore scarto. Anche i disallineamenti di scadenza devono essere considerati nell'attività di valutazione della garanzia per tenere conto del minor valore della copertura.

Per quanto riguarda la valutazione delle garanzie immobiliari, sono stati definiti ed implementati specifici processi e procedure, al fine di assicurare la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente. La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse.

Con riferimento ai margini accettati dalla Banca in garanzia, essi sono definiti secondo criteri formalizzati e differenziati per tipologia di prodotto:

- Strumenti azionari: sono accettati strumenti azionari quotati sui principali indici di borsa nazionali ed internazionali aventi adeguata capitalizzazione e liquidità; si considera un margine generalmente pari al 50%;
- Strumenti obbligazionari: sono accettati strumenti "investment grade" con sufficiente grado di liquidità; il margine applicato considera l'emittente, il rating e la scadenza dell'emissione; i margini variano da 65% a 85%;
- Mutui fondiari: Loan to Value massimo pari all'80% e per i mutui liquidità (non fondiari) pari al 60%;
- OICR: il margine applicato varia dal 60%-75% secondo la rischiosità dello strumento.

La Banca è dotata di normative che dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico italiano. Il processo di primo livello di gestione e monitoraggio delle garanzie controlla giornalmente il valore delle garanzie. Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritte dalla policy "Erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti di FinecoBank S.p.A.".

Con riferimento al sistema di limiti sulle esposizioni creditizie, la Banca ha definito un framework di deleghe operative diversificato a seconda della tipologia di operazioni e della forma tecnica garantita o non garantita.

Descrizione delle principali tipologie di garanzie reali accettate

Le garanzie reali assunte a supporto delle linee di credito erogate dalla Banca sono rappresentate principalmente dal pegno su titoli di debito, azioni, quote di fondi comuni d'investimento, garanzie residenziali e, in via residuale, commerciali.

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio tuttavia, rileva il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di vigilanza e dei requisiti specifici per l'approccio Standardizzato.

La Capogruppo fornisce specifiche linee guida per l'ammissibilità di ciascuna tipologia di garanzia, di conseguenza, la Banca è tenuta a definire la lista delle garanzie ammissibili, in conformità sia ai metodi ed alle procedure di Gruppo, sia alla normativa di vigilanza locale ed alle peculiarità del sistema giuridico in essere nel paese in cui opera.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Nessun dato da segnalare.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Come accennato, la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente, fornito a garanzia.

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	ESPOSIZIONI NON GARANTITE - VALORE CONTABILE	ESPOSIZIONI GARANTITE - VALORE CONTABILE	ESPOSIZIONI GARANTITE DA GARANZIE REALI	ESPOSIZIONI GARANTITE DA GARANZIE PERSONALI	ESPOSIZIONI GARANTITE DA DERIVATI SU CREDITI
1 Totale finanziamenti	4.105.372	1.886.992	1.886.992	-	-
2 Totale titoli di debito	18.217.900	-	-	-	-
3 Totale esposizioni	**22.323.272**	**1.886.992**	**1.886.992**	**-**	**-**
4 di cui in stato di default	2.775	42	42	-	-

Le esposizioni garantite includono le esposizioni garantite da immobili per un importo di 856.856 migliaia di euro.

Si precisa che le restanti garanzie diverse da quelle rappresentate da immobili sono state considerate ammissibili come tecniche di CRM ai sensi della parte tre, titolo II, capo 4 del CRR, ai fini della riduzione dei requisiti patrimoniali, per un importo pari a 660.852 migliaia di euro, rappresentate principalmente da quote di O.I.C.R. e titoli di capitale.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizioni al rischio di credito ed effetti della CRM

	ESPOSIZIONI PRE CCF E CRM		ESPOSIZIONI POST CCF E CRM		RWA E DENSITÀ DI RWA	
	IMPORTI IN BILANCIO	IMPORTO FUORI BILANCIO	IMPORTI IN BILANCIO	IMPORTO FUORI BILANCIO	RWA	DENSITÀ DI RWA
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	8.848.779	-	8.848.779	-	72.949	0,8%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	0,0%
3 Organismi del settore pubblico	165.058	-	165.058	-	-	0,0%
4 Banche multilaterali di sviluppo	101.271	-	101.271	-	-	0,0%
5 Organizzazioni internazionali	286.961	-	286.961	-	-	0,0%
6 Enti	12.165.335	256.032	12.165.334	256.030	8.591	0,1%
7 Imprese	225.103	14.534	149.300	316	149.615	100,0%
8 Al dettaglio	1.623.172	1.024.177	1.174.584	481	881.299	75,0%
9 Garantite da ipoteche su immobili	856.848	-	856.848	-	300.295	35,0%
10 Esposizioni in stato di default	2.795	155	2.788	-	2.812	100,9%
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	6.652	-	6.652	-	9.978	0,0%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,0%
13 Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,0%
14 Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	0,0%
15 Strumenti di capitale	9.100	-	9.100	-	13.599	149,4%
16 Altre posizioni	102.627	-	102.627	-	102.621	100,0%
17 Totale	**24.393.701**	**1.294.898**	**23.869.302**	**256.827**	**1.541.759**	**6,4%**

L'RWA registra un incremento di 144.931 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 riconducibile, principalmente, alla classe di esposizione "Al dettaglio" e "Garantite da ipoteche su immobili", per effetto della crescita dell'attività di lending relativa ad aperture di credito in conto corrente, prestiti personali e mutui ipotecari.

Glossario

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza.

CFO

Chief Financial Officer.

Glossario

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Glossario

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile operativo netto di imposta e il costo figurativo del capitale allocato; quest'ultimo è stato calcolato sia utilizzando il maggiore tra la media dei trimestri dell'anno del capitale regolamentare assorbito e la media dei trimestri dell'anno del capitale economico (nel caso di FinecoBank il capitale economico) sia utilizzando la media dei trimestri dell'anno del patrimonio netto contabile.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, ai seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (InternationalAccountingStandards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato diBasilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International AccountingStandards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - UnitedStates Generally Accepted AccountingPrinciples" (vedi voce).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely toPay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD –Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– Probabilità of Default", "LGD– Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Glossario

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

NPLs – Non performing loans

I crediti deteriorati (Non-Performing Loans - NPLs) sono esposizioni verso soggetti che, a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria, non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Ai sensi degli Implementing Technical Standard dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), si tratta di esposizioni per le quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto. Le definizioni di crediti deteriorati adottate dalla Banca d'Italia sono quelle armonizzate a livello dell'Single Supervisory Mechanism in coerenza le indicazioni dell'EBA e consentono di identificare tre sottoclassi di crediti deteriorati: "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti":

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

TSR – Total Shareholder Return

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Lorena Pelliciari, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A..

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 febbraio 2019

Lorena Pelliciari

Allegato 1 - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale*

*'N/A' se l'informazione non è applicabile

1	Emittente	FinecoBank S.p.A.	FinecoBank S.p.A.
2	Codice identificativo	XS1764695018	IT0000072170
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge inglese, ad eccezione delle disposizioni sullo status dei titoli (posizione nella gerarchia di subordinazione (ranking) e deroghe dei diritti di compensazione (set-off/ netting)) e sul riconoscimento contrattuale dei poteri di bail-in statutari, disciplinati dalla legge italiana	Legge italiana
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente	Singolo ente
7	Tipologia di strumento	Bond - Art. 51 CRR	Azioni ordinarie
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro)	200	201
9	Importo nominale dello strumento	200	201
9a	Prezzo di emissione	100	N/A
9b	Prezzo di rimborso	100	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	31/01/2018	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 03/06/2023. Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso "Regulatory call - Capital Event": Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Tax event": Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso "Repurchases": l'Emittente può riacquistare le Obbligazioni, anche a fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente.	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	Ogni 3 giugno e 3 dicembre successivi alla prima data di rimborso anticipato facoltativo	N/A
	Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4.82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";Opzione a piena discrezione dell'emittente	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di importo	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	N/A
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	-	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	-	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	-	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	-	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	-	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	-	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	Deficienza patrimoniale	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	Parzialmente	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	Temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili.	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	Tier 2	Additional Tier 1
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	-	-

finecobank.com